



DECRETO N° 7650

Del 08/08/2013

Identificativo Atto n. 729

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

MODIFICA SOSTANZIALE E RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA' RILASCIATA CON D.D.S. N. 12063 DEL 18/10/2007 E S.M.I. ALLA DITTA ZANETTI ARTURO & C. S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VIA MONVISO 13 - 24010 SORISOLE (BG), ED IMPIANTO IN VIA STRADA REGIA 5 - 24030 MAPELLO (BG), AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152, PARTE SECONDA, ALLEGATO 8, PUNTO 5.1.





IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, recante *"Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"* e s.m.i.;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante *"Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"*;
- il d.lgs 28 giugno 2010, n. 128, recante *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*;
- la l.r. 1 febbraio 2012, n. 1, recante *"Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria"*;
- la d.g.r. 6 giugno 2012, n. 3596, recante *"Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all'emanazione del d.lgs 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti"*.

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2, a decorrere dal 1° gennaio 2008;

VISTO in particolare l'art. 4 del d.lgs 128/10 che ha abrogato il d.lgs 59/2005, prevedendo tuttavia che *"le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento"*;

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: *"Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale"*;
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: *"Nuove disposizioni in materia di"*



garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";

- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, avente per oggetto: "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art.9, c. 4, d.m. 24 aprile 2008)";

- la L. 24 gennaio 2011, n. 1 avente per oggetto: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti";

RICHIAMATI

- il d.d.s. n. 12063 del 18/10/07, avente per oggetto: "Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Zanetti Arturo & C. S.R.L. ai sensi del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in via Monviso, 13 – 24010 Sorisole (Bg) ed impianto in via Strada Regia, 5 24030 Mapello (Bg), con d.d.s. n. 12063 del 18/10/07.";

- il d.d.s. n. 7238 del 03/07/08 avente per oggetto "Integrazione dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Zanetti Arturo & C. S.R.L. ai sensi del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in via Monviso, 13 – 24010 Sorisole (Bg) ed impianto in via Strada Regia, 5 24030 Mapello (Bg), con d.d.s. n. 12063 del 18/10/07.

RICHIAMATI

- il decreto n. 3932 del 20 aprile 2010 della Direzione Generale Territorio ed Urbanistica "Progetto di ampliamento dell'impianto di recupero (R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Mapello (Bg), Frazione Prezzate, via Strada Regia civ. 5. Proponente: Zanetti Arturo & C. S.r.l. – Sorisole (Bg). Pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi del D. Lgs 152/2006";

- la nota prot. n. Q1.2010.0008619 del 22/04/2010 con la quale è stato chiesto alla Ditta di

trasmettere tutte le informazioni ed integrazioni necessaria al fine del recepimento del decreto di VIA del 20/04/2013;

- la nota prot. n. Z1.2010.0017578 del 15/07/2010 con la quale sono state chieste integrazioni relative al procedimento di rilascio AIA all'ampliamento, ricordando come in assenza di tali informazioni non potesse proseguire tale procedimento;
- la nota del 18/05/2011 prot. Z1.2011.0013869 con la quale è stata sollecitata la trasmissione delle informazioni di cui alla nota del 22/04/2010 e le integrazioni di cui alla nota del 15/07/2010;
- la nota di ARPA del 10/06/2011 in atti regionali Z1.2011.0015954 recante "Trasmissione relazione finale inerente la visita ispettiva effettuata presso la ditta Zanetti Arturo & C srl";
- la consegna di una prima parte di integrazioni il 28/07/2011, in atti regionali prot. n. Z1.2011.0020564, in risposta alla nota del 18/05/2011;
- la consegna delle rimanenti integrazioni richieste (valutazione previsionale di clima acustico) il 19/09/2011 (prot. n. Z1.2011.0024589);
- la nota del 30/03/2012 per la richiesta di aumento del quantitativo di rifiuti sanitari sottoposti al processo di sterilizzazione da 1500 ton/anno a 4500 ton/anno;
- la nota di ARPA del 21/6/2012 (in atti regionali prot. Z1.2012.16207) contenente proposte di modifica dell'allegato tecnico;
- la nota di Hidrogest S.p.a. in atti regionali prot. Z1.299293 del 19/11/2012: parere allo scarico dei reflui in pubblica fognatura Ditta Zanetti Arturo & C. S.r.l. via Strada Regia 5 Mapello (Bg).

VISTO il verbale della conferenza dei servizi decisoria tenutasi in data 1 agosto 2013 recante in particolare le seguenti determinazioni:

“

Il Presidente introduce la riunione, convocata con nota prot. n. T1.2013.0025808 del 18/07/2013, al fine di concludere il procedimento di modifica sostanziale all'AIA, iniziato a seguito della Pronuncia di Compatibilità Ambientale (decreto n. 3932 del 20 aprile 2010). Per non gravare di ulteriori ritardi il procedimento in corso, si è ritenuto di rimandare la chiusura dell'istruttoria relativa al riesame delle miscelazioni ad un successivo atto.

Nell'istanza di modifica sostanziale, sono state richieste le seguenti modifiche all'impianto:

1. riorganizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, in particolare:
 - a. individuazione di un'area di stoccaggio rifiuti NP nella sezione 18;
 - b. realizzazione di un'area di stoccaggio rifiuti infiammabili nella sezione 21;
 - c. realizzazione di un'area di triturazione e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi nella sezione 2;
 - d. ampliamento del parco serbatoi per installazione di 6 nuovi serbatoi da 15 m³ ciascuno nella sezione 3;
2. realizzazione di un impianto di produzione CSS nella sezione 19;
3. realizzazione di un impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari nelle sezioni 6 e 20;
4. aumento della potenzialità di trattamento fino a un massimo di 195.000 t/anno (di cui 30.000 t/anno derivanti all'impianto di produzione del CSS e 4.500 t/anno derivanti dall'impianto di sterilizzazione rifiuti



Regione Lombardia



ospedalieri).

Con riferimento alle considerazioni della Provincia di Bergamo, relativamente ai punti evidenziati si rileva:

Impianto di produzione CSS: non si ritengono condivisibili le considerazioni in quanto l'impianto produrrà solo CSS rifiuto (CER 191210) e non EOW la cui idoneità sarà oggetto di verifica da parte dell'autorità di controllo. Il contributo dei rifiuti di cui al CER 200301 per la produzione di CSS è comunque ammissibile alla luce delle operazioni di recupero di materia cui il medesimo CER è sottoposto, nonché dei quantitativi trattabili ben al di sotto del dato di fabbisogno provinciale;

Sterilizzazione rifiuti sanitari: si prende atto e si procede all'adeguamento, per quanto ritenuto accettabile, dell'elenco CER presente nell'allegato tecnico;

Parco serbatoi infiammabili area 21: si condivide la necessità di aumentare la volumetria del bacino di contenimento in quanto sottodimensionato. Per quanto attiene al rifiuto di cui al CER 200126* (relativo all'olio vegetale eventualmente contaminato prelevato in piazzola ecologica) l'azienda rinuncia a stoccarlo nei serbatoi in tale area;

Emissioni atmosferiche: relativamente al punto di emissione E3 si è prescritta la verifica della funzionalità del sistema di abbattimento a fronte dell'aumento del flusso di inquinante.

Emissioni idriche: relativamente all'esistenza delle tubazioni di emergenza poste in fondo ai pozzi perdenti, la ditta dovrà verificare quanto prima ed attestare puntualmente la quota della falda freatica al fine di garantire l'assenza di scarico diretto delle acque meteoriche in falda e la sussistenza del relativo franco di sicurezza.

Zanetti Arturo & C S.r.l. Con riferimento alle considerazioni della Provincia di Bergamo, rileva che: l'eventuale triturazione del digestato verrà effettuata in area sottoposta ad aspirazione come da progetto approvato. Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto, pur se già autorizzata in precedenza, l'azienda si impegna a rivalutare il piano di emergenza considerando le procedure di intervento in caso di ipotetica rottura degli imballaggi. Consegna la planimetria aggiornata dalla quale emerge altresì che le ex aree 2, valutate dai VV.FF., sono state rinominate 2A e 2B.

Provincia di Bergamo: ASSENTE. Con nota trasmessa a mezzo e-mail durante la conferenza, fornisce considerazioni in merito all'allegato tecnico inoltrato senza formulare, a conclusione delle proprie osservazioni puntuali, un parere chiaramente espresso.

Comune di Mapello: ASSENTE.

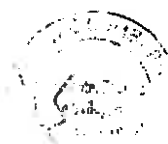
ARPA- Dipartimento di Bergamo: Esprime una serie di considerazioni in merito alla bozza di allegato tecnico. Al fine di ridurre le acque circolanti nella rete fognaria comunale durante gli eventi meteorici, ritiene che le acque meteoriche di dilavamento dei due parcheggi antistanti l'insediamento, non passibili di essere contaminate, debbano essere recapitate nei pozzi perdenti esistenti previa loro disoleazione.

Conclusioni:

La conferenza approva l'allegato tecnico così come modificato ed esprime parere favorevole al rilascio della modifica e rinnovo dell'AIA dando mandato alla struttura regionale di emanare il relativo provvedimento.

“

CONSIDERATO che con l'adozione del presente provvedimento è da considerarsi concluso il procedimento relativo alla modifica sostanziale dell'AIA e che i successivi provvedimenti di modifica o integrazione del presente provvedimento risultano di competenza della Provincia di Bergamo e come tale la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;





Regione Lombardia

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

RITENUTO pertanto di concludere, ai sensi del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione alla variante sostanziale, oggetto dell'istanza sopra specificata, e nel contempo di rinnovare l'AIA già rilasciata con d.d.s. n. 12063/07 e s.m.i., alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico;

CONSIDERATO che relativamente alle modifiche la d.g.r. n. 2970 del 02/02/12 precisa che *"il procedimento autorizzativo di cui all'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di efficacia del medesimo"* e che il procedimento per l'emanazione del presente atto ha comportato la rivisitazione delle prescrizioni e condizioni relative all'intero impianto;

RITENUTO pertanto, anche ai fini di criteri di economicità del procedimento amministrativo, di approvare la variante sostanziale proposta, così come individuata nell'allegato tecnico al presente provvedimento, facendo decorrere i termini di validità dello stesso provvedimento dalla data del presente decreto;

DATO ATTO che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 680 giorni per concludere il relativo procedimento, rispetto al termine di 150 giorni previsto ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/06, a motivo dell'unificazione del procedimento di modifica sostanziale con il procedimento relativo al rinnovo dell'AIA e contestuale riesame delle miscele, che solo successivamente si è ritenuto di separare dagli altri procedimenti per non gravare di ulteriori ritardi;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06, che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è certificato EMAS, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 8 anni, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del d.lgs 152/06;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare la modifica sostanziale e il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12063/07 e s.m.i. alla ditta Zanetti Arturo & C. S.R.L. ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII, punto 5.1, con sede legale in via Monviso, 13 - 24010 Sorisole (Bg) ed impianto in via Strada Regia, 5 24030 Mapello (Bg), alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico che sostituisce, a tutti gli effetti, quelli approvati con d.d.s. n. 12063/07 e s.m.i.;



2. di precisare che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1 del d.lgs 152/06;
3. di rideterminare in € 695.396,58 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, a fronte della certificazione ambientale EMAS e in applicazione dell'art.3, comma 2bis, della L. 1/11, con riferimento alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.

Operazione	Tipologia rifiuti	Mc	€
R13	NP	435	76829,70
R13	P	45	15896,25
R13	P/NP	150	52987,50
D15	NP	910	160724,20
D15	P	265	93611,25
D15	P/NP	928	327816,00
R13/D15	NP	1652	291776,24
R13/D15	P	30	10597,50
R13/D15	P/NP	404	142713,00
D9/R12		2375 kg/h	105976,95
Trattamento di recupero e smaltimento		195.000 t/a	111864,56
Totale			1390793,15
Totale ridotto del 50% per Registrazione EMAS			695396,58

4. che la ditta presti opportuna appendice o nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Bergamo, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04; successivamente all'accettazione dell'eventuale nuova garanzia potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;
5. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Bergamo per la successiva comunicazione al Comune di Mapello e ad A.R.P.A. dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L. e, comprensivo di Allegato Tecnico, sul Portale di Direzione;
6. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 5. entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la diffonità della stessa da quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e dal presente atto,



comporteranno la revoca del provvedimento;

7. di disporre che la Provincia di Bergamo provveda a trasmettere alla Ditta copia conforme del presente Atto a mezzo raccomandata A/R, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto, fatto salvo quanto stabilito al precedente punto 3., decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;
8. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente atto presso la Struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
9. di dare atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 680 giorni per concludere il relativo procedimento, rispetto al termine di 150 giorni previsto ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006, a motivo dell'unificazione del procedimento modifica sostanziale con il procedimento relativo al rinnovo dell'AIA e contestuale riesame delle miscele, che solo successivamente si è ritenuto di separare dagli altri procedimenti per non gravare di ulteriori ritardi;
- 10 di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della U.O.
Attività estrattive, rifiuti e bonifiche
Ing. Angelo Elefanti





Regione Lombardia

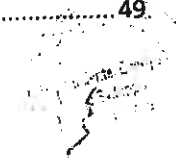


Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	ZANETTI ARTURO & C. SRL
Sede Legale	Via Monviso, 13 - 24010 Sorisole (Bg)
Sede Operativa	Via Strada Regia, 5 - 24030 Mapello (Bg)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs 152/06
Varianti richieste	- Riorganizzazione aree di stoccaggio e trattamento; - aumento della potenzialità di trattamento dell'impianto; - Inserimento nuovi codici CER; - inserimento operazione D9/R12 per realizzazione di un impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari, lavaggio e disinfezione dei relativi contenitori, riduzione volumetrica rifiuti; - realizzazione di un impianto per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) a partire da RSU e assimilabili, con capacità pari a 30.000 t/anno.
Codice e attività IPPC	<i>5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi > 10 tonnellate/giorno</i>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A.1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A.2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	30
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	31
B.3 Risorse idriche ed energetiche	32
C. QUADRO AMBIENTALE	32
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	32
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	34
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	34
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	34
C.5 Produzione Rifiuti	35
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito preliminare (D15)/messa in riserva (R13)	35
C.6 Rischi di incidente rilevante	36
D. QUADRO INTEGRATO	36
D.1 Applicazione delle MTD	39
D.2 Criticità riscontrate	39
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	40
E. QUADRO PRESCRITTIVO	40
E.1 Aria	40
E.1.1 Valori limite di emissione.....	40
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	40
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	41
E.1.4 Prescrizioni generali	41
E.2 Acqua	41
E.2.1 Valori limite di emissione.....	42
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	42
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	42
E.2.4 Prescrizioni generali.....	43
E.3 Rumore	43
E.3.1 Valori limite.....	43
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	43
E.3.3 Prescrizioni generali	43
E.4 Suolo	44
E.5 Rifiuti.....	44
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	44
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata	46
E.5.3 Prescrizioni per CSS	47
E.5.4 Prescrizioni per rifiuti sanitari	46
E.5.5 Prescrizioni per RAEE	47
E.5.6 Prescrizioni per la miscelazione.....	47
E.5.7 Prescrizioni generali.....	48
E.6 Ulteriori prescrizioni	48
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	48
E.8 Prevenzione incidenti	48
E.9 Gestione delle emergenze	48
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	48
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	49
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	49
F.1 Finalità del monitoraggio	49
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	49
F.3 Parametri da monitorare	49
F.3.1 Risorsa idrica	49
F.3.2 Risorsa energetica	49





17

F.3.2	Risorsa energetica	49
F.3.3	Aria	49
F.3.4	Acqua	50
F.3.5	Rumore	50
F.3.6	Radiazioni	50
F.3.7	Rifiuti	51
F.3.8	Convalida ed efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo	51
F.4	Gestione dell'impianto	52
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici	52
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	52
ALLEGATI	Riferimenti planimetrici	53





A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La società Zanetti Arturo & C s.r.l., fondata nel 1964, svolge servizio di raccolta e trasporto di rifiuti di varia natura ed origine (Codici NACE 37.10, 37.20, 60.24, 90.03).

Il sito produttivo della ditta Zanetti Arturo & C s.r.l. è ubicato nel Comune di Mapello (BG) in Via Strada Regia n. 5 in località Prezzate. L'area su cui insiste l'insediamento è censita ai mappali nn. 4984 sub. 1. 2. 3. 4. 5. , 4988, 3275, 2094 sub 703 della mappa catastale del Comune di Mapello.

Il sito sorge a est del territorio del Comune di Mapello in zona destinata ad uso industriale e facilmente raggiungibile da automezzi attraverso la Strada Statale 342 ed in posizione decentrata rispetto al centro abitativo.

Le coordinate GAUSS-BOAGA sono: E 1543770, N 5062580

Area dello stabilimento con diversa destinazione

L'area EST del sito Zanetti non riguarda le attività di stoccaggio dei rifiuti, ma solo il deposito di automezzi vuoti o in riparazione, l'officina meccanica, e una zona di deposito di imballaggi nuovi da fornire ai clienti. È presente inoltre una piazzola con distributore di carburante.

Il complesso IPPC è interessato dalle attività riportate nella tabella sottostante, in cui è stata inserita anche l'operazione D9/R12 relativa alle attività di triturazione rifiuti pericolosi e non pericolosi e sterilizzazione rifiuti sanitari, approvate con il presente atto:

Codici IPPC 5.1	Tipologia impianto	Operazioni svolte e autorizzate (Allegato B e/o C alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi > 10 tonnellate/giorno	D15, D14, D13, D9, R3, R4, R5, R12, R13	X	X
non IPPC				
2	37.20.2 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse	D15, R3, R4, R13	X	X
3	50.20.1 - Riparazioni meccaniche di autoveicoli			
4	60.24 - Trasporto di merci su strada		X	X
5	37.20.2 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.	R13	X	

Tabella A1 – Tipologia impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
24.543	8.374	2.108	14.061	1996	2008	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Secondo quanto estratto dal vigente PGT del Comune di Mapello e Comuni limitrofi, i territori circostanti compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazioni d'uso principali	Distanza dal perimetro complesso (m)	Note
Non definita	245	chiesa in lato nord
Verde pubblico	100	100 m lato est, 180 m lato nord, 400 m lato ovest
B3 di completamento	375	lato ovest, ricettivo alberghiero
E - zona agricola	0	lato est 0 m, lato ovest 120 m
Cimitero	80	lato est identificato come AC
Scuola Materna	385	lato nord anche scuola elementare
B2 zona residenziale	100	100 m lato nord, 275 m lato ovest
C1 zona residenziale	100	lato nord 100m, lato ovest 230 m
B1 - Completamento residenziale	95	95 m lato nord, 290 lato ovest
D1 industriale di completamento	0	lato nord - lato est - lato ovest
A - centro storico	235	lato nord
D - Produttiva	30	30 m lato sud, zona soggetta a piano di riconversione
D3 - Produttiva	10	lato sud 10 m riconversione funzionale

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m



Il Comune di Mapello ha rilasciato dichiarazione di assenza dei vincoli ambientali e di pozzi di captazione di acqua destinata al consumo umano nella zona interessata dall'insediamento.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La seguente tabella riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore Interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Numero Autorizzazione - Data di emissione	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e non	Note e considerazioni
Trasporto	D.M. 406 del 28 aprile 1998, artt. 6 e 13	Albo Gestori Ambientali	MI03124	Classe 1 B - 4B - 5C Ordinaria 19/12/16 Classe 8C 16/04/17	4	iscrizione albo rifiuti per trasporto, gestione e bonifiche
Bonifiche e Gestione impianti	M. 406 del 28 aprile 1998, artt. 6 e 13	Albo Gestori Ambientali	MI03124	Classe 9E 29/8/16	Attività esterne	iscrizione albo rifiuti per trasporto, gestione e bonifiche
CPI	d.p.r. n. 37/98	VV.FF.	cpi n. 64347	09/04/2017	1 2	
AIA	D.Lgs. 152/06 parte II, Titolo III-bis	Regione	d.d.s. n. 12063 del 18/10/2007	17/10/2015	1	
AIA	D.Lgs. 152/06 parte II, Titolo III-bis	Regione	d.d.s. n. 7238 del 03/07/2008	17/10/2015	1	
VIA	D.Lgs. 152/06 Parte II, Titolo III L.R. n. 5 del 02/02/10	Regione	d.d.s. 3932 del 20/04/10 nota n. T1.2012.0008441 del 26/04/12		1	

Tabella A4 - Stato autorizzativo del complesso

LA ZANETTI ARTURO & C s.r.l. è certificata da Certiquality per le norme:

- UNI EN ISO 14001-2004 certificato n. 3151 emissione del 24/06/2011;
- UNI EN ISO 9001-2008 certificato n. 2570 emissione del 24/06/2011;
- OHSAS 18001-2007 certificato n.13620 emissione del 24/06/2011;
- è registrata EMAS con il N. IT-000046 dal 21/03/2001.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Stato esistente

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti pericolosi;
- messa in riserva (R13), di rifiuti non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
- raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi;
- ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi;
- recupero (R3, R4, R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- a) messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi effettuata in containers e in cumuli, posti su superficie impermeabilizzata al coperto;
- b) messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi effettuata in cumuli, posti su superficie impermeabilizzata (con raccolta dei percolati) allo scoperto;
- c) deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e pericolosi effettuato in containers e in cumuli, posti su superficie impermeabilizzata al coperto;
- d) ricondizionamento a mezzo cernita (manuale, meccanica) effettuata su area impermeabilizzata, al coperto all'interno di un capannone;
- e) raggruppamento preliminare effettuato su area impermeabilizzata, al coperto all'interno di un capannone;
- f) messa in riserva finalizzata al recupero di batterie al piombo, carta, legno, plastica, metalli, effettuato su area impermeabilizzata, al coperto all'interno di un capannone;
- g) lavorazioni meccaniche dei rifiuti pericolosi e non pericolosi quali: triturazione, vagliatura, deferrizzazione.

Nella seguente tabella sono riassunti i quantitativi di rifiuti autorizzati precedentemente che sono rimasti invariati con il rilascio dell'AIA.

	R13 Messa in riserva	D15 Deposito preliminare	D15 e R13	R3, R4, R5, D13, D14 Potenzialità annua di trattamento
DGR 31076/97	2800 mc NP 40 mc P	1300 mc NP 20 mc P		25.000 t/anno NP/P
DGR 39287/98	90 mc NP/P	832 mc NP/P 75 mc per i non P	160 mc NP/P	60.000 t/anno NP/P D14 Di cui 25.000 t/anno anche R3, R4, R5, D13
Comunicazione semplificata	803 mc NP			14.830 T/anno
Totale	3733 mc	2027 mc	160 mc	99.830 t/anno NP/P

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche dimensionali di tutte le aree adibite allo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti presenti nell'impianto.

smaltimento dei rifiuti presenti nell'impianto.

Attuale numerazione	Tipologia rifiuti	Superficie mq	Stoccaggio (mc / t)	
DGR 39287/98				
1	Rifiuti in colli	153.38	114	105
2	Rifiuti in colli e containers	253.11	100	75
3	Rifiuti in colli : fusti, cisternette Big-bags	164.88	108	120
4	Accumulatori, pile, batterie	49.28	45	60
5	N. 2 serbatoi fuori terra	94.06	60	60
6	Semirimorchi refrigerati	94.34 – 52.46	195	30
7	Fanghi e terre di spazzamento	203.00	160	192
DGR 31076/97				
8	Rifiuti sfusi o containers	1055.34	1056.86	1440
9	Rifiuti non pericolosi sfusi	378.33	393.98	640
10	Rifiuti non pericolosi sfusi	1106.83	1106.83	800
11	Rifiuti non pericolosi sfusi	989.50	746.92	480
Comunicazione semplificata				
12	Plastica	106.24	90	30
13	Vetro	102.20	250	350
14	Materiali omogenei	68.48	60	60
15	RAEE	47.08	60	60
16		47.08	60	60
17	Ferro-rottami	44.94	60	100

Nell'area 13 è localizzato l'impianto per la deferrizzazione del vetro.

Stato di progetto

A seguito delle modifiche autorizzate con il presente atto, verranno effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti pericolosi;
- messa in riserva (R13), di rifiuti non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
- triturazione finalizzata a termovalorizzazione (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi
- raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi;
- ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi;
- recupero (R12, R3, R4, R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- produzione (R12) di combustibile solido secondario (CSS) a partire da rifiuti non pericolosi;
- sterilizzazione (R12, D9) di rifiuti pericolosi ;
- miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'impianto, risulterà suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area	Destinazione d'uso	Superficie	Stoccaggio		Operazioni effettuate
			m ²	t presunte	
1	deposito in colli	207,14	216	280	R12, R13, D13, D15
2a	deposito in colli e cassoni	145	315	410	R13, D13, D15
2b	deposito cassoni, riduzione volumetrica	116	60	75	R12, R13, D9, D13, D15
3	deposito in colli e serbatoi	164,88	168	218	R12, R13, D13, D15
4	deposito pile e batterie	49,28	63	113	R12, R13, D13, D15
5a	2 serbatoi fuori terra	94,06	60	60	R12, R13, D13, D15
5b	2 vasche scarico/stoccaggio	32	44	44	R13, D13, D15
6	semirimorchi refrigerati	90,00	195	30	R13, D15
7	fanghi e terre di spazzamento	187,90	160	192	R12, R13, D13, D15
8	deposito in cassoni e cumuli	679,44	670	603	R12, R13, D13, D15
9	deposito e triturazione legno	96,89	90	68	R12, R13, D13, D15
10	scarico e cernita	938,44	930	837	R12, R13, D13, D15
11	rifiuti lavorati in cumuli e balle	746,92	750	480	R12, R13, D13, D15
12	plastica	114,76	115	30	R12, R13
13	vetro	121,39	120	350	R12, R13
14	materiali omogenei	66,87	65	60	R12, R13
15	RAEE	48,15	50	50	R12, R13
16	RAEE	92,90	100	100	R12, R13
17	ferro e rottami	46,19	45	100	R12, R13
18	deposito in cassoni, contenitori, colli	879,06	820	735	R12, R13, D13, D15
19	impianto CSS	669,41	100	120	R13, D15
20	impianto sterilizzazione	410,34	70	49	R12, R13, D9, D15
21	deposito infiammabili	48,01	30	30	R12, R13, D13, D15

Tabella B1 - Aree funzionali

Nelle seguenti tabelle sono riassunti i quantitativi di rifiuti autorizzati dal presente atto allo stoccaggio e al trattamento:

Stoccaggio	R13 m ³	D15 m ³	R13/D15 m ³
pericolosi	45	265	30
non pericolosi	435	910	1.652
pericolosi e non pericolosi	150	928	404
Totale	630	2.103	2.086

Tabella B2 - Quantità autorizzate allo stoccaggio - stato di progetto

Trattamento	U/giorno	U/anno
R3*, R4*, R5*, R12, D9, D13, D14 (ricondizionamento preliminare, raggruppamento preliminare, recupero, miscelazione e produzione di CSS)	645	190.500 (di cui 60.000 anche D14)
D9/R12 (sterilizzazione rifiuti sanitari)	19	4.500
Totale	664	195.000

Tabella B3 - Quantità autorizzate al trattamento - stato di progetto

*Le operazioni R3, R4 e R5 possono essere finalizzate al recupero di materiale che cessa pertanto di essere qualificato come rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art. 184 - ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora la ditta volesse effettuare tali operazioni, dovrà pertanto farlo nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In particolare si richiamano il D.M. 5/2/98 e, per i rottami ferrosi, il Regolamento Europeo n. 333/2011.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai CER riportati nella seguente tabella:

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X						
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X						
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	X						
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X	X					X	
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X					X	
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X			X						
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X			X						
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X						
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X						
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X				X		
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X			X						
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X						
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X	X						
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X					X	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X			X						
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X			X						
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X			X						
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X			X						
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X						
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X						
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X			X			X			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X	X				
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	X			X						
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	X	X	X	X						
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X	X	X					X	
02 01 10	rifiuti metallici	X			X			X			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X						
02 02 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X						
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X	X					
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X						
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X			X						
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X					
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X	X				
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X						
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X			
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X						
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X			X						
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X						
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X						
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X					
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X			
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X						
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X					
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X					
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X			
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X						
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X						
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X						
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X	X					
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X						
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X			X	X		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X					
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X			X						
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e	X	X	X	X	X				X	

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
	piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04										
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X		X	X			
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X						
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X						
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X						
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X						
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X	X				
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			X						
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X			X						
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X	X				
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X	X				
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			X		X				
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X		X				
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			X		X			X	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X		X	X			
04 01 01	camiccio e frammenti di calce	X			X		X	X			
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X	X						
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X			X						
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X			X						
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X			X						
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X			X						
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X			X						
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X			X	X	X			X	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X			X	X	X			X	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X			X	X	X			X	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X	X						
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X						
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X						
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X						
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X						
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X			X						
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X			X	X	X				
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X			X	X	X				
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X	X			X	
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X			X		X			X	
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X			X						
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X			X						
05 01 05*	perdite di olio	X			X						
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X			X						
05 01 07*	catrami acidi	X			X						
05 01 08*	altri catrami	X			X						
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X						
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X			X						
05 01 12*	acidi contenenti oli	X			X						
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X			X						
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X						
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X						
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X	X						
05 01 17	bitumi	X	X	X	X						
05 06 01*	catrami acidi	X			X						
05 06 03*	altri catrami	X			X						
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X						
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X						
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X						

AREA LOCALE

 SISTEMI

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X			X						
06 01 02*	acido cloridrico	X			X						
06 01 03*	acido fluoridrico	X			X						
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X			X						
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X			X						
06 01 06*	altri acidi	X			X						
06 02 01*	idrossido di calcio	X			X						
06 02 03*	idrossido di ammonio	X			X						
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X			X					X	
06 02 05*	altre basi	X			X						
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X			X					X	
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X			X						
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X			X						
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X			X					X	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X			X					X	
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X					X	
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X						
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X			X			X	X		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X						
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X			X					X	
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X						
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X	X						
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X	X	X						
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X			X						
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X			X						
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X	X						
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	X	X	X	X						
06 09 02	scorie fosforose	X									
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X						
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X	X					X	
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X						
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X						
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X			X					X	
06 13 03	nerofumo	X	X	X	X						
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	X			X						
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X					X	
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X					X	
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X						
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X					X	
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X						
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X			X					X	
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X					X	
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X						
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X					X	
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X					X	
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X			X	X	X			X	
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X						
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X						
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X	X			X			
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X			X	X	X	X		X	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X	X	X			

AREA LOCALE

 SISTEMI

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12'	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X			X						
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X					X	
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X					X	
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X						
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X						
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X			X						
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X			X						
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X					X	
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X					X	
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X						
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X			X						
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X			X						
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X						
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X					X	
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X					X	
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X						
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X			X						
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X						
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X					X	
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X		X	X			
07 06 03*	solventi organici alogenati soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 06 04*	altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X						
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X					X	
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X					X	
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X						
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X			X					X	
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X					X	
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X			X		X	X		X	
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X						
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X						
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	X			X					X	
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X					X	
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X					X	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X			X						
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X					X	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X			X					X	
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X					X	
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X			X					X	
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X					X	
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X			X					X	
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X					X	

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X			X					X	
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X					X	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X			X					X	
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	X			X					X	
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X		X	X		X	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X			X					X	
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X			X						
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X			X		X	X		X	
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X						
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X			X						
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X			X					X	
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X			X					X	
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X			X						
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X			X					X	
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X						
08 03 19*	oli dispersi	X			X						
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X				X	
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X					X	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X			X					X	
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X					X	
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X			X					X	
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X						
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X			X						
08 04 17*	olio di resina	X			X						
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X		X	X		X	
08 05 01*	isocianati di scarto	X	X	X	X						
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X			X						
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X			X						
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X			X						
09 01 04*	soluzioni fissative	X			X						
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X			X						
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X			X						
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X			X			X		X	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X			X			X		X	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X			X					X	
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X			X					X	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X			X					X	
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X		X	X			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X			X			X		X	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X			X			X		X	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X			X						
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X			X						
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X			X						
10 01 09*	acido solforico	X			X						
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X			X						
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X			X			X	X		
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X			X						

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X			X						
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X			X						
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X			X					X	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X			X	X	X	
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X			X	X		
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X			X			X		X	
10 02 10	scaglie di laminazione	X			X			X			
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X						
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X			X						
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X			X						
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X						
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X	X						
10 03 04*	scorie della produzione primaria	X	X	X	X						
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X	X						
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X						
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	X						
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X						
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X	X			X	X		
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X	X	X						
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X	X	X						
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X			X						
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X			X					X	
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X			X			X			
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X			X						
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X	X	X						
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X						
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X						
10 04 03*	arsenato di calcio	X	X	X	X						
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	X			X						
10 04 05*	altre polveri e particolato	X			X						
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X						
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	X			X						
10 05 04	altre polveri e particolato	X			X						
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X			X	X		
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X			X	X		
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	X			X						
10 06 04	altre polveri e particolato	X			X						
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						



CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X			X	X		
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X						
10 07 04	altre polveri e particolato	X			X						
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 08 04	polveri e particolato	X			X						
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X						
10 08 09	altre scorie	X	X	X	X			X	X		
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X			X						
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X			X	X		
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X			X						
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X				X		
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X			X						
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X			X	X		
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X				X		
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X				X		
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X			X				X		
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X			X				X		
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X			X	X		
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X						
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X						
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X			X						
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X			X						
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X				X		
10 11 05	polveri e particolato	X			X				X		
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X	X						
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X	X						
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X				X		
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X			X						
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X			X						
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X	X						
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X				X		
10 12 03	polveri e particolato	X			X				X		
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X				X		
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X			X						
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X			X				X	X	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X						



CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X						
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X						
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X			X						
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	X	X	X						
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X	X	X						
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X						
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X						
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X			X						
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X						
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X			X						
11 01 05*	acidi di decappaggio	X			X						
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X			X						
11 01 07*	basi di decappaggio	X			X						
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X			X						
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X			X					X	
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X			X						
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X			X						
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X						
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X			X						
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X					X	
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X						
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X						
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X			X	X		
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X						
11 03 02*	altri rifiuti	X	X	X	X						
11 05 01	zinco solido	X	X	X	X			X			
11 05 02	ceneri di zinco	X			X			X			
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X					X	
11 05 04*	fondente esaurito	X	X	X	X						
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X						
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X			X			X			
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X			X			X		X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X			X			X		X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X			X			X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X			X	X	X				
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X						
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X						
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X			X						
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X			X						
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X			X						
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X	X	X					X	
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X	X			X	X	X	
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X			X				X	X	
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X	X		X	X	X	
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X			X					X	
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X			X						
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X			X	X		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X	X	X				
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X			X						
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X						



CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12'	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE)	X			X						
13 01 04*	emulsioni clorurate	X			X						
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X			X						
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati	X			X						
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	X			X						
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X			X						
13 01 12*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	X			X						
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X			X						
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X			X						
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X			X						
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori ingranaggi e lubrificazione	X			X						
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X			X						
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X			X						
13 03 01*	oli isolanti o termoconduttori, contenenti PCB	X			X						
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X			X						
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X			X						
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X			X						
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X			X						
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X			X						
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X			X						
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X			X						
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	X			X						
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X						
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X			X						
13 05 03*	fanghi da collettori	X			X						
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X			X						
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X			X						
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X						
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X			X						
13 07 02*	petrolio	X			X						
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X			X						
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X			X						
13 08 02*	altre emulsioni	X			X						
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X			X						
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X			X						
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X			X						
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X			X					X	
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X			X					X	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X (a)			X	X	X				
15 01 02	imballaggi in plastica	X (a)			X	X	X				
15 01 03	imballaggi in legno	X (a)			X	X	X				
15 01 04	imballaggi metallici	X (a)			X			X			
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X			X	X	X	X	X	X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X			X	X	X	X	X	X	
15 01 07	imballaggi in vetro	X (a)			X				X		
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X (a)			X	X	X			X	
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X					X	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X						
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X				X	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X			X	X	X				
16 01 07*	filtri dell'olio	X	X	X	X						
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	X	X	X	X			X			
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio air bag)	X	X	X	X						
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	X	X						
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X		X	X	X		
16 01 13*	liquidi per freni	X			X						
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X			X						
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X			X						
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X	X			X			
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X			X			
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X			X			



CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12*	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
16 01 19	plastica	X			X	X	X				
16 01 20	vetro	X	X	X	X				X		
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X		X	X			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X		
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X	X						
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X			X						
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X			X						
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X	X	X						
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X		X	X			
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X		X	X			
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X			X		X	X			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X			X	X	X	X			
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X				X	
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X					X	
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X			X						
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X			X						
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X			X					X	
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X			X					X	
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X			X					X	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X			X					X	
16 06 01*	batterie al piombo	X	X	X	X						
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X						
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X	X	X						
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X	X						
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X						
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X			X						
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X	X	X						
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X			X			
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, itrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.?) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X						
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X			X			
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	X	X	X	X			X			
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X						
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X			X						
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X						
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X					X	
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X					X	
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X	X	X						
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X						
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X			X						
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X			X						
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X		X	X			
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						





CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X	X	X			X	X		
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metalliche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X				X		
17 01 01	cemento	X			X						
17 01 02	mattoni	X			X						
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X			X						
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X			X						
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X			X						
17 02 01	legno	X			X	X	X				
17 02 02	vetro	X			X						
17 02 03	plastica	X			X	X	X				
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X			X						
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X			X						
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X			X					X	
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X			X						
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X			X			X			
17 04 02	alluminio	X			X			X			
17 04 03	piombo	X			X			X			
17 04 04	zinco	X			X			X			
17 04 05	ferro e acciaio	X			X			X			
17 04 06	stagno	X			X			X			
17 04 07	metalli misti	X			X			X			
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X			X			X			
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X			X			X			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X			X			X			
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X				X		
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X			X					X	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X			X					X	
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X (b)	X (b)	X						
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X				X		
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	X	X	X	X						
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X						
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X			X	X					
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X	X						
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X			X						
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X			X						
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			X	X				X	
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X	X	X						X
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	X			X						X
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X						X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X			X						X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X			X					X	
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X						
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X						
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X						X
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X	X	X						
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X						X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X						X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X			X					X	
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	X			X						
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X						

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X						
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X			X			
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X			X					X	
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X						
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X			X						
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X			X						
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X			X						
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X			X						
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X			X						
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X			X						
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
19 01 18	rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	X						
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X			X						
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X				X	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X					X	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X			X					X	
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X			X						
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X	X						
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati.	X	X	X	X					X	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X	X	X					X	
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X	X	X					X	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X	X	X					X	
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X	X	X					X	
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X			X						
19 04 03*	fase solida non vetrificata	X	X	X	X						
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X			X						
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X	X	X	X					
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X	X	X						
19 05 03	compost fuori specifica	X	X	X	X						
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X						
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X					X	
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X						
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X					X	
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X			X						
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X			X						
19 08 01	vaglio	X	X	X	X	X				X	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	X						
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			X					X	
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X					X	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X			X					X	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	X			X					X	
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X			X					X	
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X			X					X	
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X			X					X	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			X					X	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X	X				X	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X			X					X	
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X			X					X	
19 09 04	carbone attivo esaurito	X			X					X	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X			X					X	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X			X					X	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X			X					X	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X			X						
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X			X		X			X	
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X			X					X	
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X	X					





CODICE CER	DESCRIZIONE CER	D15	D14	D13	R13	R12'	R3	R4	R5	D9/R12 Trituraz. (area 2b)	D9/R12 sterilizz. (area 20)
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X						
19 11 02*	catrami acidi	X			X						
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X			X						
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X						
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X			X						
19 12 01	carta e cartone	X			X	X	X				
19 12 02	metalli ferrosi	X			X			X			
19 12 03	metalli non ferrosi	X			X	X	X				
19 12 04	plastica e gomma	X			X						
19 12 05	vetro	X			X						
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	X			X						
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X	X	X				
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X				X		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X			X	X	X				
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X			X	X	X				
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X			X					X	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X			X	X				X	
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X (b)	X (b)	X						
20 01 01	carta e cartone	X (a)			X	X	X				
20 01 02	vetro	X (a)			X						
20 01 10	abbigliamento	X			X	X	X				
20 01 11	prodotti tessili	X			X	X	X				
20 01 13*	solventi	X			X						
20 01 14*	acidi	X			X						
20 01 15*	sostanze alcaline	X			X						
20 01 17*	prodotti fotochimici	X			X						
20 01 19*	pesticidi	X			X						
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X						
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X			X			X			
20 01 25	oli e grassi commestibili	X			X					X	
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			X					X	
20 01 27*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X					X	
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X	X						
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X						
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	X						
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X						
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X						
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X			X			X			
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X			X			X			
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	X			X						
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X (a)			X	X	X				
20 01 39	plastica	X (a)			X	X	X				
20 01 40	metallo	X (a)			X			X			
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	X	X	X	X						
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X			X						
20 02 02	terra e roccia	X			X						
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X			X	X					
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X			X	X					
20 03 02	rifiuti dei mercati (limitatamente a quelli costituiti da rifiuti di imballaggi)	X	X	X	X	X					
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X	X						
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X			X						
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X			X						
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X	X	X		

Tabella B4- rifiuti in ingresso

- (a) Limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili dal produttore.
(b) Limitatamente ai rifiuti non contenenti amianto



- L'operazione R12 indicata con asterisco è relativa genericamente a selezione/cernita e produzione di CSS: per i singoli CER autorizzati al trattamento di produzione di CSS, si vedano le successive specifiche tabelle;
- ai rifiuti riconducibili al campo di applicazione del D.lgs. 151/2005 (RAEE) deve essere attribuita unicamente l'operazione R13;
- per quanto riguarda i codici generici sopra elencati con finale 99, fatta salva la provenienza, devono intendersi riferiti a rifiuti assimilabili agli urbani.

Descrizione del Trattamento – stato attuale:

All'interno dell'impianto vengono svolte attività di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. In particolare, le operazioni attualmente svolte in impianto possono essere riassunte come segue:

- A. messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi effettuata in containers e in cumuli, posti su superficie impermeabilizzata al coperto;
- B. deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi e pericolosi effettuato in containers e in cumuli, posti su superficie impermeabilizzata al coperto;
- C. deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi effettuato in containers posti su superficie impermeabilizzata allo scoperto;
- D. ricondizionamento D14 a mezzo cernita (manuale, meccanica) effettuata su area impermeabilizzata, al coperto all'interno di un capannone;
- E. recupero R12, R3, R4, R5 di batterie al piombo, carta, legno, plastica, metalli, effettuato su area impermeabilizzata, al coperto all'interno di un capannone;
- F. lavorazioni meccaniche D14 dei rifiuti pericolosi e non pericolosi quali: triturazione, vagliatura, deferrizzazione.

Sono operative le seguenti attrezzature:

- trituratore mobile monoalbero (alimentato a gasolio);
- trituratore elettrico bialbero;
- pressa idraulica con nastro di carico e dispositivo per la legatura delle unità pressate (dotata di motori elettrici trifase).

Il trituratore elettrico, quello diesel e la pressa sono utilizzati in funzione delle esigenze dettate dagli impianti di recupero o smaltimento finale.

La movimentazione dei rifiuti avviene attraverso mezzi mobili quali pale gommate, gru a polipo, carrelli elevatori e automezzi scarranti.

All'interno del complesso sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi;
- magazzino imballi nuovi;
- officina meccanica;
- laboratorio analisi;
- infermeria;
- aree di parcheggio automezzi (fermi o in riparazione).

La manutenzione dei mezzi aziendali (circa 80 compresi compattatori, autospurghi, spazzatrici, furgoni e automezzi industriali) avviene presso l'officina interna.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- pala meccanica; gru a ragno;
- n. 2 carrelli elevatori;
- carrello per balle;
- escavatore gommato;
- escavatore cingolato;
- impianto mobile per aspirazione polveri.

L'attività di trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno.

Descrizione delle varianti approvate con il presente atto:

Con il presente atto vengono autorizzate le seguenti modifiche all'impianto:

1. riorganizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, in particolare:
 - a. individuazione di un'area di stoccaggio rifiuti NP nella sezione 18;
 - b. realizzazione di un'area di stoccaggio rifiuti infiammabili nella sezione 21;
 - c. realizzazione di un'area di triturazione e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi nella sezione 2;
 - d. ampliamento del parco serbatoi per installazione di 6 nuovi serbatoi da 15 m³ ciascuno nella sezione 3;
2. realizzazione di un impianto di produzione CSS nella sezione 19;

3. realizzazione di un impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari nelle sezioni 6 e 20;
4. aumento della potenzialità di trattamento fino a un massimo di 195.000 t/anno (di cui 30.000 t/anno derivanti dall'impianto di produzione del CSS e 4.500 t/anno derivanti dall'impianto di sterilizzazione rifiuti ospedalieri).

1. Riorganizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti

a. Individuazione di un'area di stoccaggio rifiuti NP nella sezione 18;

In corrispondenza del confine nord dell'insediamento è stato realizzato dalla ditta, così come previsto dal Decreto n. 7238 del 03.07.2008, un cordolo che delimita un'area scoperta di circa 879 m², pavimentata in calcestruzzo armato e dotata di caratteristiche di resistenza ed impermeabilità, nonché di una rete di raccolta delle acque meteoriche. Tale area, denominata sezione 18, precedentemente adibita al deposito dei cassoni inutilizzati, verrà utilizzata dalla ditta per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, per un totale di circa 820 m³.

b. Realizzazione di un'area di stoccaggio rifiuti infiammabili nella sezione 21;

In corrispondenza della sezione 21 la ditta intende realizzare una struttura in muratura avente una superficie di circa 40 m² finalizzata allo stoccaggio di rifiuti infiammabili e/o combustibili contenuti in due serbatoi in acciaio da 15 m³ cadauno, per un totale di circa 30 m³.

I serbatoi saranno presidiati da un filtro a carbone attivo. Il punto di emissione corrispondente sarà identificato come E8.

Il deposito sarà realizzato secondo le seguenti modalità:

- pavimentazione antiscintilla impermeabilizzata;
- realizzazione di bacino di contenimento atto a contenere più di un terzo della capacità totale stoccata;
- impermeabilizzazione delle pareti per almeno 20 cm da terra;

I rifiuti che verranno stoccati all'interno della struttura descritta saranno quelli riportati nella seguente tabella:

CER	Descrizione
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 07 *	fondi e residui di reazione
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 07 *	fondi e residui di reazione
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12 *	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 14 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15

CER	Descrizione
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
19 02 04 *	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27

c. Realizzazione di un'area di stoccaggio e triturazione rifiuti pericolosi e non pericolosi nella sezione 2b

Nella nuova area identificata come 2b verrà effettuato il deposito dei contenitori sporchi delle morchie e delle vernici di scarto, e di altri rifiuti pericolosi e non pericolosi, stoccati in appositi contenitori a tenuta.

Tali tipologie di rifiuti potranno essere sottoposti, qualora necessario, ad operazioni di adeguamento volumetrico mediante trituratore mobile; una volta triturati, i rifiuti verranno stoccati all'interno di due container scarrabili di volumetria totale pari a circa 60 m³.

La sezione 2b, dedicata a tali operazioni, possiede già caratteristiche di impermeabilità e resistenza all'attacco degli agenti chimici ed è presidiata da un sistema di raccolta degli eventuali percolati. Il trituratore sarà presidiato da una cappa aspirante collegata con l'esistente sistema di abbattimento (punto di emissione E3) e da adeguati sistemi di spegnimento incendio come da progetto approvato nel novembre 2010 dai VV.F. di Bergamo.

I rifiuti che verranno gestiti all'interno dell'area descritta e sottoposti ad eventuale riduzione volumetrica, saranno quelli riportati in tabella:

CER	Descrizione
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 02 05 *	altre basi
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 04 03 *	rifiuti contenenti arsenico
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11



07 02 13	rifiuti plastici
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 07 *	fondi e residui di reazione
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 07 *	fondi e residui di reazione alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio

14 08 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 08 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 04	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 05 *	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04 *	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08 01	vaglio
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 07 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 10 03 *	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27



d. **Ampliamento del parco serbatoi per installazione di 6 nuovi serbatoi da 15 m³ ciascuno nella sezione 3.**
In corrispondenza della sezione 5 sono installati due serbatoi da 30 m³ ciascuno, dedicati allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato liquido ed installati all'interno di un apposito bacino di contenimento impermeabilizzato.

La ditta intende realizzare un nuovo parco serbatoi ad integrazione di quello già presente, in modo da avere la possibilità di effettuare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi alternativamente in cisternette e fusti ovvero nei serbatoi.

Il nuovo parco serbatoi sarà posizionato in corrispondenza dell'esistente sezione 3, a ridosso della parete del capannone.

Si installeranno 6 serbatoi da 15 m³ cadauno, realizzati in acciaio inox (o altro materiale idoneo specifico per il contenimento di reflui dalle diverse caratteristiche chimico-fisiche) e disposti su un'unica fila all'interno di un apposito bacino di contenimento dimensionato in modo da contenere 1/3 del volume totale stoccato e comunque l'intero contenuto del serbatoio più grande; avrà una superficie impermeabilizzata di circa 35 m² ed una altezza di 90 cm, con superfici rivestite da apposita resina bicomponente atta a renderle impermeabili ai liquidi presenti nei serbatoi.

I serbatoi saranno presidiati da un filtro a carboni attivi, similmente a quanto già presente per i due serbatoi esistenti, il cui punto di emissione in atmosfera sarà denominato **E6**.

La gestione operativa dei serbatoi non varierà rispetto a quanto già autorizzato:

- non aumenteranno i quantitativi di rifiuti liquidi in stoccaggio;
- le miscele di rifiuti all'interno dei serbatoi avverranno secondo quanto illustrato nel paragrafo "Miscelazione di Rifiuti" del presente quadro B1;
- non varieranno le tipologie di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi che potranno essere stoccate nei serbatoi.
- Le vasche di scarico presenti davanti ai due serbatoi S1 ed S2 sono dotate di coperchio e sono state interessate da un intervento d'impermeabilizzazione, che ne ha ridotto la volumetria da 35 e 38 m³ a 22 m³/cadauna. I lavori realizzati sono stati:

- rivestimento del muro in calcestruzzo con primer a tre componenti e resina a due componenti;
- posa di una geomembrana di 2 mm di spessore termosaldata;
- gettata di 15 cm di c.a.;
- rivestimento della controparete e del fondo vasca con primer a tre componenti e resina a due componenti.

Per la verifica della tenuta della membrana, sotto alle vasche sono stati posati tubi spia che convogliano a due pozzetti di controllo (uno per vasca). Una volta all'anno viene effettuata una video ispezione per verificare l'assenza di perdite.

2. Realizzazione di un impianto di produzione CSS nella sezione 19

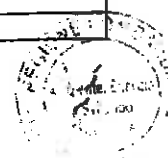
Il sistema di trattamento è finalizzato alla produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS e CSS-combustibile) a partire da rifiuti urbani e da rifiuti speciali non pericolosi, mediante cicli di lavorazione che ne aumentino il potere calorifico e ne riducano, allo stesso tempo, la presenza di impurezze quali metalli, vetro, PVC, etc.

Il CSS prodotto, classificato come rifiuto speciale non pericoloso ed identificato dal codice CER 191210, possiederà le caratteristiche previste dal D.M. 14/02/2013 e dalla norma tecnica UNI CEN/TS 15359/2006 (Solid Recovered fuels – specification and classes).

Rifiuti in ingresso

I rifiuti da sottoporre ad operazioni di recupero al fine di ottenere il CSS sono elencati nella seguente tabella:

CER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
03.03.01	Scart di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07.02.13	rifiuti plastici
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16





15.01.01	imballaggi in carta e cartone
15.01.02	imballaggi in plastica
15.01.03	imballaggi in legno
15.01.05	imballaggi in materiali compositi
15.01.06	imballaggi in materiali misti
15.01.09	imballaggi in materia tessile
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16.01.03	pneumatici fuori uso
16.01.19	plastica
16.01.22	componenti non specificati altrimenti
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16.03.04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
17.02.01	legno
17.02.03	plastica
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19.02.03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19.08.01	vaglio
19.09.01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19.10.06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19.12.01	carta e cartone
19.12.04	plastica e gomma
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19.12.08	prodotti tessili
19.12.10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20.01.01	carta e cartone
20.01.10	abbigliamento
20.01.11	prodotti tessili
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20.01.39	plastica
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati
20.03.02	rifiuti dei mercati (limitatamente a quelli costituiti da rifiuti di imballaggi)
20.03.07	rifiuti ingombranti

I rifiuti alimentati all'impianto saranno quelli derivanti dalla raccolta di rifiuti urbani e di rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani, caratterizzati da un elevato potere calorifico (rifiuti tessili, materiale plastico, materiale cartaceo, imballaggi, frazione secca, materiale legnoso, pneumatici, etc.).

I rifiuti in ingresso verranno sottoposti, qualora necessario, ad opportune operazioni di selezione e cernita al fine di rimuoverne la componente recuperabile e/o non processabile di grosse dimensioni (metalli, vetro, PVC, inerti, etc.).

Le operazioni suddette verranno svolte sia all'interno del capannone, in corrispondenza della sezione 8 e della sezione 10, sia in corrispondenza della sezione 19, espressamente dedicata all'impianto per la produzione di CSS.

I rifiuti conferiti all'impianto verranno scaricati dagli automezzi in corrispondenza delle apposite sezioni, (sezione 8 e sezione 10).

In prima battuta verranno rimosse le componenti non processabili (inerti, ingombranti, etc.), successivamente i rifiuti verranno alimentati ad un nastro selezionatore mediante il quale gli operatori effettueranno, laddove necessario, operazioni preliminari di selezione e cernita del materiale, in modo da rimuovere le componenti recuperabili (metalli, vetro, legno, etc.).

I rifiuti così cerniti verranno alimentati al trituttore primario.

Triturazione

Il trituttore elettrico a rotazione lenta, alimentato mediante benna a polipo, svolgerà una doppia funzione: apertura dei sacchi che contengono i rifiuti e riduzione della pezzatura al fine di facilitare le successive fasi di trattamento.

La tavola di taglio sarà sufficientemente ampia da permettere la triturazione anche di corpi di notevoli dimensioni e potranno essere alimentati circa 5 m³ di materiale per ogni carico.

All'interno della tavola di taglio sono presenti due alberi sui cui sono innestati più coltelli e controcoltelli, che permettono la riduzione del materiale ad una pezzatura di circa 100-300 mm.

Deferrizzazione

Il materiale così triturato verrà avviato ad un separatore magnetico che provvederà a rimuovere eventuali oggetti metallici ancora presenti nel flusso in lavorazione.

Vagliatura

Il materiale sarà alimentato al vaglio al fine di separarne la frazione pesante residua (inerti, metalli non ferrosi, vetro, etc.) da quella leggera ad alto potere calorifico (carta, cartone, plastica, tessuto, etc.).

Il vaglio utilizzato sarà dotato di fori aventi una dimensione tale da permettere la separazione per gravità della frazione pesante, caratterizzata anche dalle minori dimensioni, dalla frazione leggera a pezzatura superiore. Una serie di nastri trasportatori provvederà alla raccolta delle diverse frazioni ed al loro invio alle rispettive zone di raccolta.

Dato che la resa del vaglio dipenderà fortemente dalle caratteristiche del materiale in ingresso; degli operatori effettueranno un'efficace selezione e cernita dei rifiuti in ingresso all'impianto, in modo da minimizzare la presenza di materiale non idoneo ed ottimizzare la qualità del CSS in uscita.

Operatività dell'impianto

Le attività di recupero di rifiuti solidi urbani e di rifiuti non pericolosi assimilati, finalizzate alla produzione di CSS, verranno svolte secondo quanto indicato nella norma tecnica UNI CEN/TS 15359/2006 nonché nel DM 14 febbraio 2013 ed in particolare:

- i rifiuti alimentati all'impianto saranno costituiti da RSU ed RSAU, eventualmente sottoposti ad opportune operazioni di selezione e cernita;
- i RSAU saranno costituiti da:
 - plastiche non clorurate;
 - poliaccoppiati;
 - gomme sintetiche non clorurate;
 - resine e fibre artificiali e sintetiche con contenuto di Cl < 0,5% in massa;
 - pneumatici fuori uso;
- il CSS ottenuto possiederà caratteristiche merceologiche conformi alla normativa di settore ed in particolare:

PCI minimo	(sul tal quale)	15.000 kJ/kg
Umidità	(in massa)	max 25%
Cl	(in massa)	max 0,9%
S	(in massa)	max 0,6%
Ceneri	(sul secco in massa)	max 20%
Pb (volatile)	(sul secco in massa)	max 200 mg/kg
Cr	(sul secco in massa)	max 100 mg/kg
Cu (composti solubili)	(sul secco in massa)	max 300 mg/kg
Mn	(sul secco in massa)	max 400 mg/kg
Ni	(sul secco in massa)	max 40 mg/kg
As	(sul secco in massa)	max 9 mg/kg
Cd+Hg	(sul secco in massa)	max 7 mg/kg

- verranno prese le necessarie precauzioni affinché siano evitati rischi per l'aria, l'acqua, il suolo, la flora e la fauna;
- tutte le attività saranno svolte all'interno di un capannone, in modo da evitare la possibile dispersione di polveri e odori;
- le aree di ricevimento, stoccaggio, selezione e produzione del CSS disporranno di pavimentazione impermeabilizzata e di sistemi di raccolta dell'eventuale percolato;
- le emissioni derivanti dalle operazioni di trattamento finalizzate alla produzione di CSS saranno presidiate e convogliate ad un idoneo sistema di abbattimento (punto di emissione E3);
- le frazioni risultanti dalle operazioni di selezione verranno stoccate in apposite aree, separate per tipologia omogenea;
- il CSS prodotto sarà stoccato in un'apposita area in attesa di essere commercializzato e/o avviato ad idonei impianti esterni autorizzati al recupero e/o allo smaltimento;
- le attività finalizzate alla produzione di CSS saranno svolte da personale adeguatamente addestrato e reso edotto dei rischi connessi con la movimentazione dei rifiuti.

La capacità di trattamento dell'impianto di produzione di CSS sarà pari a circa 100 t/h, ovvero circa 30.000 t/anno.

3. Realizzazione di un impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari nelle sezioni 6 e 20

I rifiuti da sottoporre ad operazioni di sterilizzazione (R12, D9) sono elencati nella seguente tabella:

CER	Descrizione
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07





L'impianto che la ditta intende realizzare è specificamente progettato per la sterilizzazione e la triturazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo di cui all'art. 2, comma 1, lettera d del D.P.R. 254/2003.

L'impianto di triturazione, sterilizzazione ed essiccamento sarà in grado di trattare rifiuti solidi sanitari pericolosi a rischio infettivo che perverranno all'impianto all'interno di scatole e sacchetti di materiale plastico e di cartone.

Dal punto di vista della struttura fisica, i rifiuti sono principalmente costituiti da: carta, cartone, tessuto, cerotti, bende, garze, tubetti plastici e in gomma, bottiglie in plastica, siringhe, piccoli oggetti da taglio.

La potenzialità totale di trattamento, definito come R12/D9, sarà pari a circa 750 kg/ora, per un totale annuo massimo di 4.500 tonnellate.

Le attrezzature di processo saranno collocate all'interno del capannone identificato come sezione 20, completamente tamponato e coperto, e i rifiuti in attesa di essere trattati verranno stoccati presso la sezione 6, all'interno di opportuni semirimorchi refrigerati.

I rifiuti sterilizzati in uscita dalla linea di trattamento saranno avviati a impianti di smaltimento o a impianti di recupero, a seconda delle loro caratteristiche chimico-fisiche.

In particolare i possibili flussi in uscita dall'impianto potranno essere i seguenti, codificati ai sensi dell'art. 9 del d.p.r. 254/2003:

- rifiuti destinati ad impianti per la produzione di CSS o a impianti per il recupero energetico diversi, identificati dal codice CER 19 12 10;
- rifiuti destinati a impianti di incenerimento di rifiuti urbani ed identificati dal codice CER 20 03 01 e trasportati con apposito imballaggio.

Conferimento e stoccaggio

I rifiuti sanitari a rischio infettivo verranno stoccati in appositi semirimorchi frigoriferi dislocati presso l'esistente sezione 6; i rifiuti saranno stoccati all'interno di idonei contenitori omologati.

Come stabilito dalla d.g.r. 44262/99, i rifiuti sanitari pericolosi non sterilizzati stoccati presso depositi preliminari con cella frigorifera devono essere inviati allo smaltimento ad avvenuto totale riempimento della cella stessa e, comunque, non oltre 10 giorni dallo stoccaggio stesso. All'ingresso in impianto verrà effettuato un controllo sulla radioattività del rifiuto in arrivo, con rilevazione tramite strumento portatile. Nel caso in cui il carico risulti contaminato da radioattività, il contenitore interessato dovrà essere identificato e stoccato separatamente in attesa di controllo.

Alimentazione e triturazione

I rifiuti ospedalieri verranno avviati all'impianto di sterilizzazione, posto nella sezione 20 all'interno di un capannone dotato di pavimentazione impermeabilizzata. Un sistema di trasporto permetterà l'accesso al trituratore attraverso una camera di compartimentazione che ha la funzione di creare una barriera meccanica al rischio infettivo.

La camera di compartimentazione ingresso mulino è costituita da un tunnel collegato all'ingresso della tramoggia del mulino; un nastro trasportatore orizzontale carica le scatole nella camera di compartimentazione; in fase di alimentazione dei rifiuti, la serranda della camera si apre, e la scatola viene rovesciata all'interno, per consentire lo scarico delle scatole nella tramoggia di caricamento del trituratore.

I rifiuti verranno finemente sminuzzati in un apposito trituratore e ripresi da un trasportatore a coclea che li doserà all'unità di sterilizzazione.

Ciclo di sterilizzazione/essiccazione

Lo sterilizzatore/essiccatore che la ditta intende installare sarà dotato di una camicia di riscaldamento alimentata con olio diatermico che riveste l'apparecchiatura.

I rifiuti, a contatto con la parete calda, verranno portati e mantenuti a una temperatura di sterilizzazione di circa 170°C per un tempo medio di 20 minuti.

Un rotore permetterà di far avanzare i rifiuti lungo tutto il modulo.

Durante il processo di sterilizzazione il rifiuto verrà essiccato. La sua parte umida sarà evaporata e, assieme al vapore introdotto (con la finalità di mantenere l'atmosfera satura, ottimizzare gli scambi termici e minimizzare i rischi connessi al trattamento termico ad alta temperatura), verrà convogliata verso l'uscita.

Il rifiuto, scaricato in continuo dall'apparecchiatura di sterilizzazione, verrà ripreso da una coclea, dotata di camicia di raffreddamento ad acqua, che lo raffredderà e lo scaricherà su un trasportatore di invio allo stoccaggio del prodotto trattato.

Ciclo chiuso del vapore

Nella parte terminale dello sterilizzatore si ha captazione del vapore sviluppatosi durante il processo. Tale vapore viene estratto creando una depressione nello sterilizzatore e, dopo una filtrazione finalizzata alla rimozione di eventuali polveri di trascinamento, viene ricircolato tramite un ventilatore. Il vapore di processo viene in parte quindi rinviato ad uno scambiatore di calore a olio diatermico dove esso viene preriscaldato prima della reimmissione in testa allo sterilizzatore, completando il ciclo chiuso. La porzione di vapore eccedente viene estratta in automatico dal circuito chiuso di sterilizzazione e convogliata alla colonna di condensazione.



Condensazione del vapore e torre evaporativa

La condensazione del vapore avviene all'interno della torre di condensazione, con flusso di acqua in controcorrente alla frazione gassosa da condensare. La miscelazione tra i due fluidi è favorita dal riempimento con anelli Pall, che assicurano un'elevata superficie di contatto. Il condensato si raccoglie nella parte inferiore della colonna mentre la fase gassosa viene estratta dall'alto. Dal fondo della colonna il condensato viene estratto con un sistema a sifone e convogliato verso apposita vasca a tenuta, mentre l'acqua di condensazione viene ricircolata in testa alla colonna. L'acqua ricircolata viene raffreddata all'interno di uno scambiatore a piastre tramite l'acqua fredda prodotta dalla torre evaporativa. Le eventuali gocce trascinate dal gas sono trattenute da un demister, installato nella parte superiore della colonna. Il fluido gassoso esausto è estratto dalla colonna per mezzo di un ventilatore che lo invia alla camera di combustione della caldaia dove, grazie all'elevata temperatura si ottiene l'immediata sterilizzazione.

Il fluido usato per lo scambio di calore è olio diatermico, che viene riscaldato nella caldaia poi inviato al turbo-sterilizzatore, allo scambiatore di riscaldamento del gas di processo e al generatore di vapore. Dopo aver ceduto calore l'olio diatermico ritorna in caldaia.

Per quanto riguarda il circuito di raffreddamento e condensazione, al fine di minimizzare tanto i consumi d'acqua quanto gli scarichi in fognatura, si adotta la soluzione a circuito chiuso (torre di condensazione), con una torre evaporativa, che opera il raffreddamento dell'acqua. L'acqua così raffreddata viene ricircolata all'interno dello scambiatore di raffreddamento dell'acqua di condensazione circolante in colonna ed all'interno camicia di raffreddamento della coclea di raffreddamento del prodotto finito. La torre evaporativa necessita di un reintegro di acqua in funzione dell'acqua evaporata nel processo di raffreddamento.

Servizi ausiliari

A servizio dell'impianto di sterilizzazione saranno installate diverse apparecchiature ausiliarie:

- **Impianto di abbattimento emissioni:** l'aria captata in corrispondenza della tramoggia di alimentazione durante la fase di carico verrà inviata ad un sistema di trattamento opportunamente dimensionato e integrato con l'impianto di trattamento. La portata di aria aspirata e trattata sarà pari a circa 250 m³/h. All'interno dell'impianto l'aria estratta verrà sottoposta ad operazioni di disinfezione mediante passaggio in camera di combustione di caldaia e filtrazione su carbone attivo, in modo da abbattere la carica microbiologica eventualmente presente, e quindi inviato all'esterno attraverso il punto di emissione E7.

Il condensato proveniente dal sistema di trattamento del vapore verrà raccolto in corrispondenza dell'esistente vasca di raccolta della zona di lavaggio degli automezzi e quindi smaltita come rifiuto.

- **Impianto di lavaggio contenitori:** a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti ospedalieri verrà installato un apposito impianto dedicato al lavaggio ed alla disinfezione dei contenitori adibiti alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti stessi. La presenza di tale impianto garantirà la possibilità di riutilizzare più volte gli stessi contenitori, riducendo così contestualmente l'impatto sull'ambiente e i costi aziendali relativi al loro smaltimento. L'impianto sarà costituito da:

- una zona di carico dei contenitori, con guide di scorrimento/contenimento, che trasporterà i contenitori verso la zona di lavaggio;
- una vasca di lavaggio inserita in un modulo insieme alla successiva fase di risciacquo;
- sistema di aste di lavaggio fisse laterali, superiori e inferiori;
- vaschette dosatrici di prodotti detergenti e disinfettanti;
- la zona di risciacquo, dotata di boiler per il riscaldamento dell'acqua e di sistema di recupero della condensa;
- una zona di asciugatura mediante aria calda, provvisto di boiler di riscaldamento;
- una zona finale di scarico dei contenitori lavati, con guide di scorrimento/contenimento, dotata di sistema di fine corsa.

L'acqua di lavaggio e di risciacquo in eccesso verrà raccolta nella vasca a tenuta di accumulo per lo stoccaggio delle acque di lavaggio degli automezzi e quindi smaltita come rifiuto.

Miscelazione di rifiuti

Riguardo le attività di miscelazione dei rifiuti, viene fatto salvo quanto riportato nell'allegato tecnico al dds 7238 del 03/07/2008.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ippc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Non si hanno materie prime inerenti il processo di stoccaggio e trattamento rifiuti, e uniche materie prime sono quelle relative all'officina manutenzione automezzi ed il gasolio per autotrazione e mezzi d'opera.



B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Anno	2009	2010	2011	2012
Consumo idrico (m ³ /anno)	6.239	7.167	9.087	14.360

Tabella B5 – Approvvigionamenti idrici

I consumi idrici dell'azienda sono stati ottenuti attraverso i contatori aziendali, unica fonte misurabile di approvvigionamento è la rete idrica comunale.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni:

Anno	2009	2010	2011	2012
Consumo elettrico (kwh/anno)	308.590	297.051	300.230	418.630

Tabella B6 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso:

Consumo totale di combustibile, espresso in litri/1000 per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Gasolio	731,11	801,30	833,14

Tabella B7 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Sigla	Origine	Attività relative all'emissione	Portata di progetto (Nm ³ /h)	Durata h	Temp °C	Diametro camino m	Altezza camino m	Sistemi di contenimento delle emissioni	Inquinanti
E1	Sfiato Serbatoio	Silos stoccaggio di emergenza	-	0	Amb.	0,20	10	adsorbitori a carboni attivi a riattivazione esterna;	SOV
E2	Sfiato serbatoio	Silos stoccaggio Sez.5	5	1	Amb.	0,20	10	adsorbitori a carboni attivi a riattivazione esterna;	SOV
E3	Pressa Trituratore Tramoggia pressa	Adeguamento volumetrico	18000	8	Amb.	0,80	12	Filtro a cartucce + filtro a carboni attivi	PM SOV
E4	Saldatrice	Saldature Officina	600	1	Amb.	0,13x 0,13	4	Nessuno	PM
E5	Cabina verniciatura	Cabina di verniciatura	18.000		Amb.	0,80	8	Filtri a pannello	PM SOV
E6	Sfiato serbatoio	Serbatoi rifiuti liquidi Sez. 3	5	1	Amb.	0,20	10	adsorbitori a carboni attivi a riattivazione esterna;	SOV
E7	Impianto sterilizzazione	Emissione impianto	250					Camera di combustione di caldaia + Ciclofiltro + Filtro a carboni attivi	PM Carica batterica
E8	Sfiato serbatoio	Serbatoi rifiuti liquidi Stoccaggio Infiammabili	5	1	Amb.	0,20	10	adsorbitori a carboni attivi a riattivazione esterna;	SOV

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Possono essere presenti emissioni diffuse generate dalla movimentazione dei rifiuti e dall'uso di automezzi. Tali emissioni sono contenute intervenendo sulla tipologia di rifiuti ritirati, evitando i rifiuti putrescibili e maleodoranti, e rifiuti polverosi solo stoccati in colli chiusi. Gli scarichi degli automezzi sono regolarmente controllati presso autofficine esterne specializzate.

Relativamente alle emissioni collegate al nuovo impianto di produzione di CSS, che può generare polverosità e cattivo odore, si evidenzia che l'attività verrà svolta all'interno del capannone ovest, nella sezione 19 presidiata da cappa di aspirazione che convoglierà i reflui gassosi al punto di emissione E3, presidiato da filtri a cartucce e a carboni attivi, adeguatamente dimensionati per abbattere il carico inquinante previsto.

Relativamente al nuovo impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari, la fase gassosa prodotta dall'impianto verrà inviata alla camera di combustione di una caldaia dove, grazie all'elevata temperatura, si otterrà la sterilizzazione. Il gas così sterilizzato verrà inviato all'esterno attraverso il punto di emissione E7, presidiato da un ciclofiltro e da un filtro a carboni attivi.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	-	5	18000	600	18.000	5	250	5
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a carboni attivi	Filtro a carboni attivi	Filtro a secco	-	Filtro a secco	Filtro a carboni attivi	Camera di combustione di caldaia + Ciclofiltro + Filtro a carboni attivi	Filtro a carboni attivi
Inquinanti abbattuti	SOV	SOV	PM	PM	PM	SOV	PM - carica batterica	SOV
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99	-	99	99		99
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema	-	200	400	-	-	200		200
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	-	-	1	-	-	-		-
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	1	2	50	-	-	2		2
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NO

Tabella C2 - Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le reti di raccolta delle acque reflue dell'insediamento produttivo sono 3:

1. Rete di raccolta delle acque meteoriche delle coperture;
2. Rete di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali;
3. Rete di raccolta di eventuali acque di percolazione interne ai capannoni.

Rete di raccolta delle acque meteoriche delle coperture

Le acque meteoriche che cadono sui tetti dell'insediamento vengono captate da 3 reti differenti (una per ogni capannone) che conferiscono i reflui a 5 differenti pozzi perdenti.

Rete di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	Meteoriche + civili	Fognatura	Vasche disoleatrici e Sedimentatrici Fossa Imhoff per le civili
S2	Meteoriche + civili	Fognatura	Vasche disoleatrici + Sedimentatrici per le meteoriche Fossa Imhoff per le civili
S3	Meteoriche + civili	Fognatura	Vasche disoleatrici + Sedimentatrici per le meteoriche Fossa Imhoff per le civili

Tabella C3- Emissioni idriche

Parte dell'impianto afferente a S1

Le acque meteoriche del piazzale si immettono in una vasca di sedimentazione di nuova realizzazione (della capacità di 64,82 mc), la quale è collegata alla vasca esistente di 71,32 mc per poi immettere le acque nell'ultima vasca di 72,18 mc all'interno della quale sono installate le pompe che scaricano il refluo in fognatura.

Le acque domestiche derivanti dei servizi igienici dell'edificio del guardiano si immettono, previo passaggio in fossa Imhoff, in fognatura tramite una distinta condotta avente un diametro di 160 mm.

Parte dell'impianto afferente a S2

Le acque meteoriche di dilavamento della piazzola di distribuzione del carburante vengono trattate in continuo tramite un disoleatore con filtro a coalescenza prima che gli stessi si immettano nella vasca di laminazione avente un volume di 26,88 mc, la quale raccoglie anche le acque meteoriche raccolte da alcune caditoie poste in adiacenza della zona di distribuzione del carburante. Lo svuotamento della vasca di laminazione avviene tramite l'ausilio di due pompe.

Alcune caditoie e griglie raccolgono le acque meteoriche di dilavamento della zona posta tra il capannone e la strada Regia, tali reflui vengono trattati da un pozzetto di disoleazione con filtro a coalescenza per poi immettersi in fognatura tramite lo scarico S2.

Le acque reflue civili previo passaggio in fossa Imhoff si uniscono in un'unica tubazione per poi immettersi in pubblica fognatura nel medesimo pozzetto in cui confluiscono anche le acque meteoriche.

Parte dell'impianto afferente a S3

Le acque meteoriche dei piazzali si immettono in una vasca di sedimentazione (avente capacità 98 mc) collegata alla pubblica fognatura con una pompa.

Le acque domestiche previo passaggio in fossa Imhoff si immettono in pubblica fognatura tramite lo stesso allaccio delle acque meteoriche S3.

Ogni rete è campionabile prima dell'immissione o unione con altre tipologie di refluo.

Le vasche di recente costruzione (anni 1995 la 1 e la 2 e 2005 la 3) presentano un sistema di disoleatura e sedimentazione che permette la separazione delle frazioni pesanti e delle eventuali componenti oleose sumatanti che vengono trattenute nelle vasche mentre le acque chiarificate vengono periodicamente scaricate in fognatura a mezzo di pompe sommerse caratterizzate dalle seguenti portate:

- 9,67 l/sec per S1;
- 5,33 l/sec per S2 e S3.

La portata totale immessa in fognatura è di 20,33 l/s, inferiore alla portata massima di 22,97 l/s derivante dal limite di 20 l/s per ettaro di superficie scolante.

Non sono disponibili dati sulle portate in quanto lo scarico idrico soggetto a controllo dipende solamente della intensità delle precipitazioni atmosferiche.

La frazione depositata sul fondo viene aspirata periodicamente mediante autospurghi aziendali e raccolta presso le vasche a tenuta nella sezione lavaggio automezzi da dove viene prelevata per lo smaltimento presso impianti autorizzati (reflui a cui è stato attribuito il codice CER 16 10 03*).

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione		S1 - S2 - S3
Tipologia del sistema di abbattimento		SEDIMENTAZIONE E DISOLEATURA
Inquinanti abbattuti		Materiali sospesi - oli minerali
Rendimento medio garantito (%)		90 %
Rifiuti prodotti sistema	(dato comprensivo del dal	206,12
	fanghi del lavaggio)	
Ricircolo effluente idrico		No (*)
Trattamento acque e/o fanghi di risulta		Smaltiti in depuratori terzi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)		1 ora/mese
Manutenzione straordinaria (ore/anno)		3 ore/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo		no

Tabella C4 - Sistemi di abbattimento emissioni idriche

Rete di raccolta di eventuali acque di percolazione interne ai capannoni.

Le acque di percolazione interne di una parte del capannone ovest vengono raccolte in una vasca di 13.53 mc (vasca n. 1), l'acqua proveniente dalle caditoie poste presso il deposito dei containers vuoti, vengono raccolti in una vasca di 155.17 mc (vasca n. 2) per essere poi smaltiti come rifiuti.

Le acque di percolazione interne dei due capannoni a est e in centro al sito vengono raccolte in 2 vasche a tenuta (di 123 e 17 mc) (vasche n. 3 e n. 4) e smaltite poi come rifiuti.

Le acque derivanti del lavaggio dei mezzi utilizzati per il trasposto dei rifiuti vengono raccolte in una vasca a tenuta avente un volume di 139,52 mc (vasca n. 5) per poi essere smaltite come rifiuto.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'Amministrazione Comunale di Mapello (Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 10.04.2001) ha definito la zonizzazione acustica del proprio territorio ed ha inserito l'area dove sorge l'insediamento Zanetti Arturo & C. srl, in classe IV ad "INTENSA ATTIVITA' UMANA", per la quale corrispondono i limiti definiti dalla Legge 447/95.

Tutte le sorgenti sonore sono all'interno del capannone, insonorizzate e protette da muri in calcestruzzo.

Nel mese di luglio 2011 è stata effettuata una valutazione previsionale del clima acustico inerente le modifiche sostanziali che la ditta intende apportare. La valutazione ha dato esito positivo, evidenziando il rispetto dei limiti di emissione e immissione sonora nonché del limite differenziale a seguito dell'installazione del nuovo impianto di sterilizzazione previsto.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le attività produttive dell'azienda sono svolte su superfici pavimentate e, dove sono presenti stoccaggi di rifiuti, le acque sono raccolte in apposite vasche e smaltite separatamente.

Il suolo non coperto è destinato esclusivamente alla movimentazione e parcheggio di automezzi e scarrabili. In quanto le attività di stoccaggio vengono condotte in zone coperte, fatta eccezione per un'area in corrispondenza del confine nord dell'insediamento dove è stato realizzato dalla ditta un cordolo che delimita un'area scoperta, pavimentata in calcestruzzo armato e dotata di caratteristiche di resistenza ed impermeabilità, nonché di una rete di raccolta delle acque meteoriche collegata con l'esistente vasca di accumulo.

Prima dell'insediamento della Zanetti A. & C. srl l'area su cui sorge il sito produttivo non era soggetta ad alcun potenziale inquinamento in quanto era destinata ad attività agricole. Unica porzione dell'Azienda acquistata già con uso produttivo è il capannone destinato alla cernita dei rifiuti non pericolosi che prima dell'insediamento delle attuali attività lavorative era utilizzato da un'impresa che operava nel campo della meccanica.

Per garantire una completa asportazione di potenziali residui estranei, il suolo era stato soggetto ad asportazione di circa 1 m di materiale, al riempimento con materiale inerte ed alla successiva impermeabilizzazione con calcestruzzo.

Ogni porzione del suolo dell'azienda è stato impermeabilizzato prima dell'inizio delle attività lavorative.

Le procedure sviluppate nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale hanno introdotto controlli periodici (con cadenza bimestrale) per la verifica dell'integrità dei piazzali e dei cordoli necessari per il contenimento di eventuali percolati derivanti dai rifiuti stoccati: questo sistema permette di evidenziare prontamente qualsiasi problema e di intervenire immediatamente per il ripristino delle condizioni originali di sicurezza.

Anche la gestione di situazioni di emergenza legate al possibile sversamento di prodotti chimici è stato considerato dal Sistema di Gestione Ambientale anche se la presenza in tutto il sito di una efficiente pavimentazione limita preventivamente la possibile diffusione dell'inquinante al terreno.

I serbatoi interrati destinati allo stoccaggio del gasolio sono dotati di doppia parete con intercapedine contenente azoto in pressione. Il controllo delle perdite è condotto regolarmente con frequenza bimestrale per i controlli interni, ed annuale da parte di una ditta specializzata che provvede anche alla sostituzione dei manometri di controllo. Tali controlli sono condotti e formalizzati secondo quanto descritto in specifiche procedure del SGA. I serbatoi interrati sono stati collaudati da Società specializzata e, prima che la normativa specifica fosse annullata, regolarmente denunciati in conformità a quanto prescriveva l'annullato D.M. 246/99.

C.5 Produzione Rifiuti

La produzione interna di rifiuti deriva dalla cernita ed all'adeguamento volumetrico di rifiuti.

I rifiuti provenienti da raccolte differenziate dei Comuni vengono stoccati direttamente e separatamente in box appositi per tipologia di materiale.

Per quanto riguarda la cernita, la pressatura e la triturazione, il materiale disomogeneo da selezionare è scaricato presso apposita platea e qui selezionato manualmente dagli addetti alla cernita. Il principale criterio di

accettazione, verificato attraverso analisi visiva del carico, è l'omogeneità del rifiuto che deve essere privo di materiale inquinante di natura pericolosa (es. contenitori sporchi di vernice, solventi) o materiali putrescibili o polverulenti.

I rifiuti risultanti dalla cernita sono avviati alla pressatura o eventualmente alla triturazione (in funzione delle esigenze di mercato) per essere quindi trasportati mediante automezzi aziendali agli impianti di smaltimento finale costituiti da discariche controllate o forni di incenerimento.

Per entrambi gli impianti, le modalità di lavoro vengono definite attraverso precise procedure di controllo operativo sviluppate nell'ambito del sistema integrato di gestione aziendale Qualità (ISO 9001/2008), Ambiente (ISO 14001-2004 ed EMAS) e Sicurezza (OHSAS 18001-2007) Nella successiva tabella C6 sono elencate le tipologie dei rifiuti prodotti.

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito preliminare (D15)/messa in riserva (R13)

CER	Operazione svolta	Stato fisico	Modalità di Deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale
06.03.13*	R13 - D15	4	Colli/serbatoi	Area 2, 3, 5 e 14	Recupero / smaltimento
07.07.01*	R13 - D15	4	Colli/serbatoi	Area 2, 3, 5 e 14	Recupero / smaltimento
07.07.04*	R13 - D15	4	Colli/serbatoi	Area 2, 3, 5 e 14	Recupero / smaltimento
15.01.01	R3 R13	2	Cassone Balle	Area 8, 11, 14 e 18	recupero
15.01.02	R3 R13	2	Cassone balle	Area 8, 11, 12, 14 e 18	recupero
15.01.03	R3 R13	2	Cassone cumuli	Area 8, 9, 11, 14 e 18	recupero
15.01.04	R3 R13	2	cassone	Area 8, 11, 14 e 18	recupero
15.01.07	R3 R13	2	cassone	Area 8, 11, 13, 14 e 18	recupero
15.02.02*	R3 R13	2	Cassone	Area 3, 11 e 14	Recupero / Smaltimento
15.02.03	R13 - D15	4	Serbatoio/vasca	Area 5 e 3	Recupero / smaltimento
16.10.02	R13 - D15	4	Serbatoio/vasca	Area 5 e 3	Recupero / smaltimento
16.10.03*	R13 - D15	4	Colli/serbatoi	Area 2, 3, 5 e 14	Recupero / smaltimento
16.05.06*	R13 - D15	4	Cassone Cumuli	Area 7, 8, 11, 14 e 18	Recupero / Smaltimento
17.05.04	R13 - D15	2-3	Colli/serbatoi	Area 2, 3, 5 e 14	Recupero / smaltimento
18.01.06*	R13 - D15	2-3	Cassone Cumuli	Area 8, 11, 14 e 18	Recupero / smaltimento
19.02.03	R13	2	Cassone Balle	Area 8, 11, 14 e 18	recupero
19.02.04*	R13	2	cassone	Area 8, 11, 14 e 18	recupero
19.12.01	R13	2	cassone	Area 8, 11, 14 e 18	recupero
19.12.02	R13	2	Cassone Balle	Area 8, 11, 12, 14 e 18	recupero
19.12.03	R13	2	cassone	Area 8, 11, 13, 14 e 18	recupero
19.12.04	R13	2	Cassone cumuli	Area 8, 9, 11, 14 e 18	recupero
19.12.05	R13	2	Cassone cumuli	Area 7, 8, 11, 14 e 18	Recupero //smaltimento
19.12.07	R13 - D15	2	Cassone cumuli, balle	Area 8, 11, 14 e 18	Recupero / smaltimento
19.12.09	R13 - D15	2	Cassone balle	Area 8, 11, 14 e 18	Recupero / smaltimento
19.12.10	R13 - D15	2			
19.12.12	R13 - D15	2			

Tabella C5 - Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Zanetti Arturo & C. srl ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività del complesso IPPC della ditta Zanetti Arturo & C. srl.

Stato di applicazione delle MTD generali di settore			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATO	Azienda certificata UNI-EN-ISO 14001-04 e registrata EMAS
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività	APPLICATO	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATO	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATO	Prima di ogni ritiro viene valutato l'aspetto commerciale e la possibilità di smaltimento del rifiuto da ritirare
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATO	Ogni rifiuto è soggetto a specifica omologa preventiva
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATO	
7	Implementare delle procedure di preaccettazione dei rifiuti	APPLICATO	
8	Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATO	La ditta per l'accettazione dei rifiuti in ingresso esegue determinazioni analitiche e/o acquisisce idonea documentazione tecnica
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni e. campione precedente all'accettazione f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. g. un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento; - la capacità del contenitore per il campione; - il numero di campioni; - le condizioni operative al momento del campionamento. h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati. i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	APPLICATO	
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in Sito	APPLICATO	
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATO	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATO	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATO	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATO	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATO	Possibilità di disattivare le pompe di rilancio che immettono le acque meteoriche dei piazzali in fognatura
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATO	

11	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATO	
12	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATO	
13	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATO	
14	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATO	
15	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATO	
16	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATO	
17	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATO	
18	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATO	
19	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATO	
20	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATO	
21	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATO	
22	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATO	
23	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATO	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATO	
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATO	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATO	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATO	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATO	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATO	
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATO	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATO	Eventuali fenomeni di schiume o precipitati sono prevenuti effettuando sistematicamente prove di miscelazione
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATO	
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Secondo l'istruzione Operativa n. 17 "modalità di carico dei solventi infiammabili", sono previste operazioni per gestire il travaso in sicurezza come da progetto approvato dai VV.F. di Bergamo nel Novembre 2010; inoltre è previsto l'avvio in giornata della cisterna al centro di smaltimento definitivo
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATO	
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuti che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATO	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATO	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATO	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATO	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATO	La procedura di gestione dello stoccaggio prevede il controllo sistematico di valvole e tubazioni
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATO	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATO	
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATO	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATO	

30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATO							
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATO							
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATO							
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	I rifiuti infiammabili triturati sono solo allo stato solido, come da progetto approvato dai VV.F. di Bergamo nel Novembre 2010; inoltre è previsto l'avvio in giornata della cisterna al centro di smaltimento definitivo.						
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate; c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Vista la natura del possibile contaminante, le acque di lavaggio, peraltro già riciclate, vengono tutte smaltite quale rifiuto						
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATO							
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATO							
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATO							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATO							
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non si effettuano lavorazioni che producono effluenti gassosi inorganici						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE	Non sono presenti circuiti di arie esauste						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table><tr><th>Parametro dell'aria</th><th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th></tr><tr><td>VOC</td><td>7-20</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr></table> per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20	PM	5-20	APPLICATO	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. lo svolgimento di regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. l'attivazione di una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. l'implementazione di un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. l'organizzazione di regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. la separazione delle acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATO							
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATO							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATO							
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATO							
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Non sono presenti circuiti idraulici per reflui liquidi; per la captazione dei percolamenti di alcune sezioni sono previste apposite e distinte vasche interrate.						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATO							
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento.	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche dei pluviali sono convogliate in pozzi perdenti perché non necessarie ai fini del ciclo produttivo						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICATO	Prescritto studio con il presente atto (vedi quadro paragrafo E.2)						
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Non esistono scarichi produttivi						
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Non esistono scarichi produttivi						

52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICABILE	Non applicabile, non esistono acque di processo																		
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE																			
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE																			
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICABILE																			
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati::	APPLICATO	Le acque reflue non sono di processo ma di dilavamento meteorico delle aree NON interessate al trattamento dei rifiuti. I limiti rispettano i valori per gli scarichi in fognatura																		
	<table border="1"><thead><tr><th>Parametri dell'acqua</th><th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th></tr></thead><tbody><tr><td>COD</td><td>20 - 120</td></tr><tr><td>BOD</td><td>2 - 20</td></tr><tr><td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td><td>0,1 - 1</td></tr><tr><td>Metalli pesanti altamente tossici:</td><td></td></tr><tr><td>As</td><td>< 0,1</td></tr><tr><td>Hg</td><td>0,01 - 0,05</td></tr><tr><td>Cd</td><td>< 0,1 - 0,2</td></tr><tr><td>Cr^{VI}</td><td>< 0,1 - 0,4</td></tr></tbody></table>			Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20 - 120	BOD	2 - 20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1 - 1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	< 0,1	Hg	0,01 - 0,05	Cd	< 0,1 - 0,2	Cr ^{VI}	< 0,1 - 0,4
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																	
	COD			20 - 120																	
	BOD			2 - 20																	
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			0,1 - 1																	
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	< 0,1																				
Hg	0,01 - 0,05																				
Cd	< 0,1 - 0,2																				
Cr ^{VI}	< 0,1 - 0,4																				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATO																			
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATO	Ove applicabile i rifiuti sono sfusi																		
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATO																			
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATO																			
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATO																			
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATO																			
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATO																			
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATO	Le vasche interrato esistenti sono quelle per la raccolta delle acque meteoriche e dei percolamenti di alcune sezioni, eventuali ulteriori serbatoi di stoccaggio dei rifiuti saranno realizzati fuori terra in idonei bacini di contenimento.																		

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Sono presenti 2 BAT non applicate, che sono pertanto prescritte con il presente atto.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

La Zanetti Arturo & C. srl opera in coerenza con la norma UNI EN ISO 14001-04 e secondo il regolamento EMAS. Per entrambe queste normative è certificata da Certiquality. La documentazione necessaria per essere conforme ai requisiti delle norme sopra citate prevede l'emissione e la gestione di una documentazione specifica che impone sistematici controlli in campo ambientale. Oltre alle procedure di controllo e monitoraggio le norme sopra citate impongono anche l'emissione di un programma di miglioramento ambientale dove sono definiti gli interventi specifici, le scadenze, le responsabilità e le risorse destinate.

Tale programma viene rivisto semestralmente al fine di integrare le nuove iniziative intraprese, e per rinnovare lo stato di avanzamento o il raggiungimento degli obiettivi proposti.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
	Descrizione				
E3	Pressa, tritratore, tramoggia pressa	18.000	8	PM	10
				SOV	20
E4	Saldatrice	600	1	PM	10
E7	Impianto sterilizzazione	250	1	NO _x	200
				SOV	20

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

- I. Qualora i limiti prescritti fossero superati e/o in caso di accertata molestia, la ditta dovrà provvedere all'installazione di idonei sistemi di abbattimento, dandone comunicazione immediata alle autorità competenti.
- II. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della d.g.r. 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.
- III. Prima del collettamento all'emissione E3 dello scarico del tritratore mobile e dell'impianto di produzione CSS dovrà essere verificata la funzionalità del sistema di abbattimento a fronte dell'aumento del flusso di inquinante.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- IV. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- V. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- VI. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VII. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VIII. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b) Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d) Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.

- IX. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- X. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,

- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- XI. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- XII. I contenitori utilizzati per le operazioni di travaso devono essere dotati di coperchio e posti sotto idoneo sistema di aspirazione collegato ad un impianto di abbattimento da attivare durante le operazioni di riempimento dei contenitori. Tale impianto andrà predisposto dalla ditta entro 12 mesi dall'efficacia del presente atto.
- XIII. Relativamente alle due vasche di scarico presenti davanti ai serbatoi nella sezione 5, la ditta, qualora le utilizzi quale stoccaggio temporaneo all'interno delle volumetrie già autorizzate, dovrà dotarle un impianto di aspirazione di abbattimento, da attivarsi durante le operazioni di travaso.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XIV. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XV. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro idoneo (indicativamente 100 mm). In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XVI. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XVII. Per quanto riguarda i punti di emissione non soggetti ad obbligo di monitoraggio, gli sfiati dei sili di stoccaggio dei reagenti devono essere dotati di presidi depurativi oggetto di manutenzione periodica nel rispetto delle indicazioni del fabbricante.

NUOVO PUNTO DI EMISSIONE (E7):

- XVIII. L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I. Il gestore della ditta per lo scarico delle acque meteoriche in pubblica fognatura dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.lg. 152/2006 colonna "scarico in rete fognaria", e in accordo con quanto stabilito dal Gestore della fognatura.

- II. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- III. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- IV. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- V. La ditta dovrà effettuare le analisi delle acque meteoriche scaricate in pubblica fognatura secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- VI. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VIII. La ditta dovrà sostituire il disoleatore, posto a presidio della piazzola di distribuzione carburante, con un nuovo disoleatore provvisto di filtro a coalescenza, entro 12 mesi dall'efficacia del presente atto;
- IX. Dovrà essere tenuto un registro di manutenzione della rete fognaria nel quale vengano riportate nel dettaglio tutte le operazioni svolte, specificando in modo inequivocabile il manufatto oggetto di pulizia.
- X. In caso di incidente le vasche di laminazione potranno essere utilizzate per la raccolta dei liquami. Tali reflui non potranno in alcun caso essere immessi in fognatura ma dovranno essere oggetto di smaltimento.
- XI. Qualsiasi guasto e/o anomalia alla rete di scarico che possa modificare qualitativamente o quantitativamente i reflui immessi nella condotta fognaria, dovrà essere oggetto di comunicazione immediata alla società gestore del servizio di collettamento consortile e depurazione (Hidrogest).
- XII. Il progetto di adeguamento deve prevedere un aumento del volume delle vasche in modo da ottenere la laminazione delle portate prima dell'immissione in pubblica fognatura.
- Per lo scarico S1 dovrà essere realizzata una nuova vasca volano di 64,82 mc dove avverrà la sedimentazione delle sostanze e il trattamento di disoleazione.
 - Per lo scarico S3 dovrà essere realizzata una nuova vasca volano di 98,53 mc dove avverrà la sedimentazione delle sostanze e il trattamento di disoleazione.
- La realizzazione delle nuove vasche volano dovrà essere realizzata entro due anni dall'emanazione del presente atto.
- XIII. Le analisi che verranno eseguite dalla Ditta sulle acque meteoriche immesse in fognatura dovranno essere trasmesse in copia anche alla società gestore del servizio di collettamento consortile e depurazione (Hidrogest).

E.2.4 Prescrizioni generali

- XVI. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XVII. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- XVIII. Con riferimento alle tubazioni di emergenza poste in fondo ai pozzi perdenti, entro 90 giorni dalla data di emissione del presente decreto la Ditta dovrà verificare ed attestare puntualmente la quota della falda freatica al fine di garantire l'assenza di scarico diretto delle acque meteoriche in falda e la sussistenza del relativo franco di sicurezza.



E.3.1 Valori limite

- I. Il Comune di Mapello è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica del territorio, la ditta ricade in una zona classificata come "IV aree di intensa attività umana" per cui i limiti che deve rispettare sono quelli riportati nella seguente tabella:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite assoluti di emissione Leq in dB(A)		Valori limite assoluti di immissione Leq in dB (A)	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
IV aree di intensa attività umana	60	50	65	55
III aree di tipo misto	55	45	60	50
II aree prevalentemente residenziale	50	40	55	45
I aree particolarmente protette	45	35	50	40

Valori limite differenziale: 3 dB per il periodo di riferimento notturno; 5 dB per il periodo diurno

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II. **Entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto** così come modificato ed autorizzato con il presente atto, dovrà essere effettuata una valutazione del clima acustico mediante almeno una campagna di rilievi fonometrici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e dunque all'effettivo rispetto dei limiti normativi. Dovrà essere verificato in particolare il rispetto dei limiti assoluti di immissione nell'adiacente classe III, emissione (a confine dell'insediamento) e differenziali (presso i recettori sensibili).
- III. Le modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) dovranno essere definiti, sulla base del piano di monitoraggio (par. F.3.6) ed in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Bergamo, ai quali dovranno essere trasmessi – oltre che al Comune di Mapello - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il Proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
- IV. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- V. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

- VI. Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti della zonizzazione acustica comunale l'azienda deve presentare entro sei mesi dal riscontrato superamento il piano di risanamento acustico ambientale, che dovrà essere presentato al Comune e ARPA dipartimentale, redatto secondo l'allegato della DGR 16 novembre 2001 n. 7/6906. Per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate deve presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi del DM del 16 marzo 1998 al Comune e ad ARPA dipartimentale al termine dei lavori di bonifica.
- VII. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

- 
- II. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
 - IV. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
 - V. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
 - VI. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
 - VII. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- II. I rifiuti alimentati all'impianto di produzione del CSS andranno controllati visivamente ad ogni carico in arrivo per escludere la presenza di rifiuti putrescibili, inerti o metalli, mentre il prodotto in uscita dovrà essere conforme alle specifiche della norma UNI CEN/TS 15359. Sul rifiuto trattato andranno condotte analisi mensili.
- III. L'efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione nel corso della gestione ordinaria devono essere verificate con cadenza trimestrale e comunque non oltre i 100 cicli di utilizzo dell'impianto, ove lo stesso abbia un elevato ritmo di utilizzo, mediante l'impiego di bioindicatori adeguati al processo di sterilizzazione usato. Il numero di bioindicatori dovrà essere almeno 1 ogni 200 litri di volume utile di camera della sterilizzazione, con un minimo di 3.
- III. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- IV. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb), paragrafo 1), del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006.
- V. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- VI. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- VII. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VIII. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente

protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- IX. E' fatto divieto assoluto di depositare, anche solo temporaneamente, rifiuti di qualsiasi natura al di fuori delle aree correttamente presidiate.
- X. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XI. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzato.
- XII. Deve essere garantita un'adeguata separazione tra le diverse tipologie di rifiuti al fine di individuarne il destino (recupero e/o smaltimento).
- XIII. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XIV. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XV. I sistemi di trasporto per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi;
- XVI. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVII. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XVIII. Il contenuto dei diversi serbatoi presenti nel sito e delle 2 vasche per lo stoccaggio di rifiuti liquidi situate nella Sezione n. 5 deve essere sempre noto. La ditta dovrà registrare i codici CER miscelati e il codice assegnato alla miscela, garantendo la continua rintracciabilità del rifiuto.
- XIX. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XX. Le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di sistema di raccolta degli sversamenti acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al Consorzio nazionale per la raccolta ed il trattamento delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi o a un qualunque altro sistema di raccolta organizzato ai sensi degli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 188/08.
- XXI. I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) dovranno essere raccolti e gestiti nel sito nel rispetto di quanto indicato nel D. Lgs. 151/05.
- XXII. il deposito di rifiuti contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della l. 18 aprile 2005, n. 62.
- XXIII. I rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile)

con aria) devono essere stoccati in apposita sezione dedicata prevista dal progetto approvato dai VV.FF. di Bergamo nel Novembre 2010

- XXIV. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXV. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero o di smaltimento di cui ai punti rispettivamente da R1 a R12 o da D1 a D14 dell'allegato B o C alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXVI. Le operazioni R3, R4 e R5 possono essere finalizzate al recupero di materiale che cessa pertanto di essere qualificato come rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art. 184 - ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora la ditta volesse effettuare tali operazioni, dovrà pertanto farlo nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In particolare si richiamano il D.M. 5/2/98 e, per i rottami ferrosi, il Regolamento Europeo n. 333/2011.
- XXVII. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXVIII. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXIX. Viene determinata in € 786.848,1325 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la diffonibilità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Tipologia rifiuti	Mc	€
R13	NP	435	76.829,70
R13	P	45	15.896,25
R13	P/NP	150	52.987,50
D15	NP	910	180.724,20
D15	P	265	93.611,25
D15	P/NP	928	327.816,00
R13/D15	NP	1652	291.776,24
R13/D15	P	30	10.597,50
R13/D15	NP/P	404	142.713,00
D9/R12		2375 Kg/h	105.976,95
Trattamento di recupero e smaltimento		195.000 t/a	111.864,56
Totale			1.390.793,15
Totale ridotto del 50% per Registrazione EMAS			695.396,58

E.5.3 Prescrizioni per CSS

- XXX. Il Combustibile solido secondario prodotto (CSS) deve rispettare condizioni e requisiti di cui alla lettera cc), dell'art.183 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. Il CSS prodotto dovrà essere classificato secondo le modalità indicate nella norma UNI CEN/TS 15359 e s.m.i. I valori minimi previsti dalla norma tecnica (classe 5) sono i seguenti:

Parametro	Valori minimi previsti
Potere calorifico netto – media (MJ/kg)	≥3
Cloro (Cl) – media (% secca)	≤ 3
Mercurio (Hg):	
- Media	≤ 0,50
- 80% percentile	≤ 1,00
(mg/MJ così come ricevuto)	

E.5.4 Prescrizioni per rifiuti sanitari

- XXXI. Lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei rifiuti sanitari dovranno rispettare la disciplina di cui al D.p.r. 254/03 ed in particolare:
- ai sensi dell'art.7 del D.p.r. citato, prima della messa in funzione dell'impianto di sterilizzazione dovrà esserne eseguita la convalida secondo i criteri e per i parametri previsti dall'All. 3 del citato D.p.r., secondo i criteri ed i parametri previsti dalla norma UNI 10384/94 Parte I e s.m.i.. La convalida deve essere ripetuta ogni ventiquattro mesi (e comunque ad ogni intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto), la relativa documentazione deve essere conservata per cinque anni presso la sede della struttura sanitaria o presso l'impianto e deve essere esibita ad ogni richiesta delle competenti autorità.
 - l'efficacia del processo di sterilizzazione deve essere verificata e certificata secondo le modalità ed i criteri indicati nell'All. 3 al suddetto D.p.r. e secondo i tempi indicati nel piano di monitoraggio.
 - presso l'impianto deve essere tenuto un registro come previsto dall'art. 7.8 del D.p.r. stesso;
 - deve essere, inoltre, definita una procedura di controllo dei tempi di residenza in deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
- XXXII. I semirimorchi refrigerati posti nella sezione 6 dovranno essere impiegati unicamente per il deposito preliminare dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. Qualora per ragioni tecniche connesse ad un eventuale arresto dell'impianto detti rifiuti non potessero essere sottoposti a processo di sterilizzazione, essi dovranno comunque essere avviati a smaltimento entro e non oltre 10 giorni dall'inizio dello stoccaggio stesso.
- XXXIII. Il materiale sterilizzato dovrà mantenere nel tempo la condizione di sterilità (intesa come non ricomparsa di agenti patogeni), non dare luogo a molestie olfattive o a richiamo di insetti e mosche; la sua destinazione finale dovrà essere coerente con quelle previste dall'art. 11.1 del citato D.p.r..
- XXXIV. Deve essere integrata la dotazione di dispositivi individuali di protezione (indumenti termici per la protezione del capo, del corpo e delle estremità) per i lavoratori che siano coinvolti in operazioni di stoccaggio e movimentazione di rifiuti all'interno della sezione 6. In particolare dev'essere adeguata l'organizzazione del lavoro in modo da concentrare le attività all'interno della sezione 6 ed evitare diluizioni.
- XXXV. Deve essere integrata la dotazione di dispositivi individuali di protezione (indumenti termici per la protezione del capo, del corpo e delle estremità) per i lavoratori che siano coinvolti in operazioni di stoccaggio e movimentazione di rifiuti all'interno della sezione 6. In particolare dev'essere adeguata l'organizzazione del lavoro in modo da concentrare le attività all'interno della sezione 6 ed evitare diluizioni.
- XXXVI. Dall'impianto non dovrà essere prodotto alcun tipo di scarico liquido se non per l'avvio a smaltimento come rifiuto dopo idonea sterilizzazione.
- XXXVII. Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 Settembre 2002.

E.5.6 Prescrizioni per la miscelazione

Riguardo le prescrizioni sulle attività di miscelazione dei rifiuti, viene fatto salvo quanto riportato nell'allegato tecnico al dds 7238 del 03/07/08.

E.5.7 Prescrizioni generali

- XXXVIII. Il gestore pertanto deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti privilegiandone il conferimento ad impianti che ne effettuino il recupero.
- XXXIX. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- XL. Deve essere effettuato il monitoraggio dello stato delle coperture in cemento amianto esistenti con le modalità e le tempistiche previsti dalla d.d.g. Sanità 13237 del 18/11/08;
- XLI. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XLII. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

XLIII. La Ditta è tenuta a rispettare il Regolamento 850/2004/CE.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I. Il volume del bacino di contenimento del parco serbatoi in area 21 dovrà essere incrementato sino a raggiungere una capacità pari a 17 mc.
- II. Ai sensi dell'art.29-nonies del D. Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
- III. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- IV. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio compilando entro il 30 aprile di ogni anno l'applicativo denominato "A.I.D.A.", reso disponibile sul sito di ARPA LOMBARDIA. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di inizio e fine dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 2 del D.Lgs 152/06.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6, comma 16, punto f) del D. Lgs. 152/06.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta di ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m³/anno)
Acquedotto	X	Usi produttivi vari	Annuale	X

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F4 e F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

n. Attività IPPC e non	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m³/anno)	Consumo annuo specifico (m³/t di rifiuti trattati)
4	Gasolio	X	Autotrazione	annuale	X	
1	Metano	X	Impianto sterilizzazione	annuale	X	X

Tab. F4 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto)
Energia elettrica	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

PARAMETRO(*)	E3	E4	E7	Frequenza	Metodi (**)
Polveri totali	X	X		E3 annuale; E4 biennale	UNI 13284-1 Ed. 2003
COT			X	Annuale	
NOx			X	Annuale	

Tab. F6- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Parametro controllato	Modalità di controllo		Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati/metodologie
Fibre di amianto	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (almeno 2 punti di campionamento)	Annuale (nel caso di effettivo stoccaggio di RCA nell'anno di controllo)	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio

Tab. F7 - Monitoraggio qualità dell'aria ambiente

F.3.4 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	S1	S2	S3	Frequenza di controllo	Metodi
pH	X	X		Annuale*	IRSA-CNR 2060/03
Solidi sospesi totali	X	X	X		IRSA-CNR 2090B/03
BOD ₅	X	X	X		IRSA-CNR 5120/03
COD	X	X	X		IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	X	X			STD Methods 3120B/98
Cromo (Cr) e composti	X	X			
Ferro	X	X			
Rame (Cu) e composti	X	X			
Zinco (Zn) e composti	X	X			
Piombo (Pb) e composti	X	X			IRSA-CNR 3230/03
Cadmio (Cd) e composti	X	X			IRSA-CNR 3120/03
Arsenico (As) e composti	X	X			IRSA-CNR 3080/03
Mercurio (Hg) e composti	X	X			IRSA-CNR 3200/03
Azoto nitroso (come N)	X	X			IRSA-CNR 4050/03
Idrocarburi totali	X	X	X		IRSA-CNR 5160A2/03
Solventi organici aromatici	X	X			IRSA-CNR 5140/03
Tensioattivi totali	X	X			IRSA-CNR 5170 e 5180/03
Solventi clorurati	X	X			IRSA-CNR 5150/03
Saggio di tossicità acuta su Daphnia magna	X	X			IRSA-CNR 8020/03

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici, qualora prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificazione del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Leq	Classe acustica di appart. del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna effettuata)
X	X	X	X	X	X

Tab. F9 - Verifica "impatto acustico"

F.3.6 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE+rottami metallici+rifiuti ospedalieri	Verifica con strumento portatile	Ogni conferimento	Registro delle verifiche positive

Tab. F10 - Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

Le tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X

Tab. F11 - Controllo rifiuti in ingresso

In particolare la Zanetti Arturo & C. s.r.l. esegue i controlli con le modalità seguenti:

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti solidi e liquidi pericolosi	Visivo per la conformità merceologica. Al primo conferimento, ove richiesta, analisi chimica di classificazione, poi i controlli sono condotti visivamente e controllando che le caratteristiche organolettiche del rifiuto corrispondano a quelle descritte nella scheda di conferimento. Per RAEE, rottami e rifiuti in ingresso allo sterilizzatore anche controllo radiometrico	Analisi chimica al primo controllo e poi annuale. L'analisi visiva e organolettica ad ogni conferimento	Analisi e controlli registrati e archiviati a cura del Responsabile Tecnico
Rifiuti solidi e liquidi non pericolosi			
Rifiuti inerti			
Rifiuti solidi assimilabili agli urbani			
apparecchiature elettriche P e NP			
Rifiuti recuperabili			

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/ t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Semestrale	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X

Tab. F12 - Controllo rifiuti in uscita

Descrizioni Rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti originati dal trattamento di sterilizzazione		Visiva Analisi biologica(*) e fisica secondo UNI 10384	Ad ogni ciclo di lavorazione. Annuale	Analisi archiviate a cura del Responsabile Tecnico
Impianto di produzione del CSS		chimico-fisica	Mensile	Analisi archiviate a cura del Responsabile Tecnico per almeno 5 anni.

(*) Numero di biindicatori: almeno 1 ogni 200 litri di volume di camera di sterilizzazione. I biindicatori dovranno essere conformi alle norme CEN serie 866.

F.3.8 Convalida ed efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, in ingresso ed in uscita dal centro, verranno gestiti secondo le prescrizioni di cui al D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254.

Con riferimento alle tipologie di rifiuti pericolosi a rischio infettivo per le quali è previsto il trattamento di sterilizzazione, si evidenzia come, al fine del monitoraggio dell'efficacia del procedimento suddetto, verranno considerati i seguenti aspetti:

- Il processo considerato verrà monitorato in tempo reale mediante apposito sistema informatizzato per il controllo dei principali parametri operativi del processo di sterilizzazione (temperatura, tempo di residenza, flusso di massa materiale sottoposto a trattamento, ecc.).
- In corrispondenza della sezione terminale della coclea finalizzata al trattamento del materiale sottoposto al processo di sterilizzazione, verrà predisposta una sonda ad estrazione in avvitamento sulla quale verranno posizionati appositi kit di controllo disponibili in commercio costituiti da capsule contenenti tipologie eterogenee di batteri e virus (bioindicatori), le quali, mediante cambiamenti di colore dell'involucro esterno delle capsule suddette, consentiranno di verificare il raggiungimento di un adeguato livello di temperatura all'interno della camera di sterilizzazione, tale da garantire l'eliminazione della carica batterica e virale contenuta della massa di rifiuti sottoposti al trattamento.
- Il materiale già sottoposto a trattamento mediante l'impianto di sterilizzazione e stoccato in corrispondenza della sezione 20, al fine di scongiurare la presenza/ricomparsa di fenomeni di sviluppo di microrganismi patogeni, verrà sottoposto a procedura di campionamento ed analisi presso laboratori esterni qualificati, volta a verificare l'assenza di microrganismi pericolosi.

La successiva tabella individua le modalità di impiego dei kit di controllo finalizzati al controllo dell'efficacia del processo di sterilizzazione e all'analisi in laboratorio:

Periodo di riferimento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Metodi	Modalità registrazione controlli effettuati
Primi 3 mesi dall'avviamento dell'impianto di sterilizzazione	Sez. terminale impianto. Bioindicatori conformi alle norme CEN serie 866	Ogni 8 ore	UNI 10384/94	Registrazione informatizzata
Gestione dell'impianto	Sez. terminale impianto. Bioindicatori conformi alle norme CEN serie 866	Ogni 33 ore (*)	UNI 10384/94	Registrazione informatizzata

Primi 3 mesi dall'avviamento dell'impianto di sterilizzazione	Laboratorio analisi. Bioindicatori conformi alle norme CEN serie 866 su rifiuti sterilizzati	Mensile	UNI 10384/94	Registrazione cartacea
Gestione dell'impianto	Laboratorio analisi. Bioindicatori conformi alle norme CEN serie 866 su rifiuti sterilizzati	Trimestrale	UNI 10384/94	Registrazione cartacea

Tab. F13 – Monitoraggio processo di sterilizzazione mediante bioindicatori

(*) considerato che ogni ciclo di sterilizzazione dei rifiuti dura circa 20 min., in analogia con quanto previsto dall'Al.3 al d.p.r. 254/03 che prevede una verifica non oltre i 100 cicli, dovrà essere verificata l'efficacia del processo ogni 33 ore di funzionamento dell'impianto (3 cicli/h x 33 h = 99 cicli).

Dovrà essere monitorata inoltre in continuo la temperatura della camera di stoccaggio dei rifiuti sanitari.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La seguente tabella specifica gli interventi manutentivi sui punti critici.

Impianto/parte di esso/fase di	Tipo di intervento		Frequenza
Filtro a cartucce	Ordinario Generale		Quindicinale Semestrale
Filtri a pannello	Ordinario Generale		Quindicinale Semestrale
Filtri a carbone attivo (emissioni E2, E6, E8)	Sostituzione carbone esausto	A raggiungimento del tasso di carico di cui alla D.g.r. n.7/13943 del 01/08/03	

Tab. F15– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Piazzali e pavimentazione interna agli edifici	Visivo	bimestrale	Modulo
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie
Camera refrigerata di stoccaggio rifiuti sanitari	Verifica T° refrigerazione	giornaliera	Modulo
Vasche di disoleatura e sedimentazione	Verifica funzionalità sirene in caso di blocco pompe	annuale	Registro
Serbatoi interrati di gasolio	Lettura della pressione indicata sui manometri	bimestrale	Modulo
Manometri	Corretto funzionamento	annuale	Modulo

Tab. F16– Tabella aree di stoccaggio

Vasche interrate di disoleatura e sedimentazione

Manutenzione e pulizia

Analogamente ai pozzetti dei piazzali anche le vasche di disoleatura e sedimentazione vengono pulite per asportare la frazione pesante sedimentata e la frazione leggera surnatante. Gli interventi sono effettuati nell'ambito della pulizia di tutti i pozzetti aziendali sopradescritti.

Le frazioni raccolte vengono quindi scaricate ed accumulate in una vasca a tenuta del locale lavaggio. Oltre alla semplice aspirazione dei residui, **annualmente** deve anche essere condotta una pulizia completa delle vasche usando le lance ad alta pressione in dotazione agli spurghi, questo per asportare i residui adesi alle pareti delle vasche che col tempo possono accumularsi ed aumentare il carico organico dell'acqua scaricata. Ogni intervento viene registrato sul modulo del sistema di gestione integrata

Vasche locale lavaggio automezzi

All'interno delle 4 vasche presenti presso il locale lavaggio degli automezzi vengono raccolte le seguenti tipologie di reflui:

1. Sedimenti provenienti dai pozzetti e dalle 3 vasche interrate di disoleatura e sedimentazione (provenienti dalle pulizie periodiche di cui ai precedenti paragrafi);
2. Pulizia autospazzatrici, autocisterne (alla fine delle operazioni quotidiane);
3. Acque derivanti dal lavaggio automezzi (raccolte e convogliate attraverso le apposite canaline);
4. Acque derivanti dal dilavamento delle superfici pavimentate dell'officina (raccolte e convogliate attraverso i pozzetti presenti nell'officina).

Questi reflui sono omogenei per composizione chimica e vengono stoccati all'interno delle vasche dove subiscono anche una progressiva sedimentazione. A riempimento delle vasche deve essere avvertito il

Responsabile Organizzativo che si occupa del loro smaltimento presso impianti autorizzati (codice CER 16.10.03* "reflui liquidi da trattare fuori sito").

Vasche interrate di raccolta percolati piattaforma di stoccaggio e cernita

Le vasche interrate dove sono raccolti i reflui derivanti dalle superfici operative della piattaforma di stoccaggio e cernita sono due:

1. Vasca interna da 13.5 mc che raccoglie i percolati delle aree coperte
2. Vasca esterna da 155 mc che raccoglie i percolati dalle aree di deposito rifiuti esterne

Queste vasche sono dotate di sistemi interni di rilevamento del livello del refluo contenuto. Il pannello di controllo è situato presso l'ingresso degli uffici, all'esterno, a fianco della porta di sicurezza. La luce verde indica che il livello del refluo è all'altezza del primo sensore posto a metà altezza, mentre la luce rossa indica che il livello ha raggiunto il secondo sensore posizionato a tre/quarti della capacità della vasca ed è quindi indispensabile provvedere ad un parziale o totale svuotamento.

Vasca esterna

il Responsabile Operativo verifica tutti i giorni il livello della vasca: in caso di raggiungimento di un volume superiore ai 40 mc (quantitativo sufficiente per riempire un'autocisterna) deve programmare nei giorni successivi l'asportazione del contenuto per l'invio allo smaltimento presso impianti autorizzati (codice CER 16.10.03 "reflui liquidi da trattare fuori sito").

Controllo tenuta vasche interrate

Con frequenza annuale le vasche interrate riportate nell'apposito modello del sistema di gestione integrato vengono sottoposte a controllo di tenuta. Quelle che raccolgono i percolati dei rifiuti, per evitare eventuali ristagni dei gas di fermentazione, sono dotate di griglie che consentono un minimo di ricambio d'aria, la prova di tenuta non può essere quindi condotta tramite misura di pressione, ma per misura del livello contenuto.

La prova va condotta necessariamente in condizioni di assenza precipitazioni, effettuando due misure del livello dell'acqua contenuta a distanza di 48 ore l'una dall'altra.

ALLEGATI Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA		SIGLA
Disposizione funzionale delle aree stato di progetto (luglio 2013)		Tavola n.3

REGIONE LOMBARDIA

D.G. Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile

U.O. Attività estrattive, Rifiuti e Bonifiche

La presente copia, composta di 32 fogli

per n. 60 fascicoli, è conforme

all'originale emesso dalla Unità Organizzativa

Milano, li 13/08/2013

dell'ordine del

DIRIGENTE UNITA' ORGANIZZATIVA

Il funzionario delegato

R. Rimpazz





PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso, 8 - 24100 BERGAMO

Settore Ambiente

SERVIZIO EMISSIONI ATMOSFERICHE E SONORE-AIA

Via Camozzi, 95 - Passaggio Canonici Lateranensi - 24100 BERGAMO Tel. 035387539 - Telefax 035387597

Http:// www.provincia.bergamo.it - Email: segreteria.ippc@provincia.bergamo.it

RACCOMANDATA A.R. a Ditta, PEC ad altri soggetti in indirizzo

Prot. n° **103597**

09.02 /AC/CRB
Fasc

Bergamo,

4 NOV. 2013

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data sono contenuti nel file "signature.xml"

Oggetto Zanetti Arturo & C. S.r.l. - - Impianto sito in via Strada Regia, 5 in comune di Mapello (BG).

Trasmissione Decreto regionale AIA n 7650 del 08.08.2013

Spett.li

Zanetti Arturo & C. S.r.l.

Via Strada Regia
24030 Mapello (BG)

A.R.P.A. Lombardia Dip. Bergamo

dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Comune di Mapello

comunemapello@haileyceri.it

Si trasmette in allegato copia del Decreto Regionale n 7650 del 08.08.2013, avente per oggetto: "modifica sostanziale e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con D.D.S. n. 12063 del 18/10/07 e s.m.i. alla ditta Zanetti Arturo & C. S.r.l., con sede legale in via Monviso 13 - 24010 Sorisole (Bg), ed impianto in via Strada Regia 5 - 24030 Mapello (Bg), ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, parte seconda, allegato 8, punto 5.1."

Si evidenzia alla Ditta che, come disposto al punto 7 del Decreto n 7650 del 08.08.2013, l'efficacia del medesimo atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme.

Cordiali saluti.

4/11/2013

consegnata a mano
al Sig. Luca Bazzani
(munto di delega)

Aut. Bazzani
Michele Bazzani

Il Funzionario del Servizio Emissioni
Atmosferiche e Sonore- Aia

- dr ing. Andrea Castelli -

Firma autografa sostituita con l'indicazione a stampa del
nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs

39/1993 art. 3 c.2

